IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 63. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 5 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il "Libro bleu,, per Candia

Il Governo inglese ha presentato al Parlamento la corrispondenza scambiata tra le Potenze per gli affari di Candia nel periodo dal 24 febbraio 1895 al 12 settembre 1896.

Il primo dispaccio prende le mosse dalla nomina di Caratheodori pascià a Governatore generale dell'isola e dalla riunione dell'Assemblea generale candiotta, allora nominata. La situazione, nel suo insieme, apparisce abbastanza buona, sebbene non manchi qualche ragione di ansietà per l'avvenire.

I primi massacri.

Dal febbraio al fine dell'agosto l'isola si mantiene tranquilla e l'Assemblea ha potuto attendere al proprio lavoro in perfetta armonia tra le due parti, la Cristiana e la Maomettana, che la compongono. Nel settembre, per fatto dei Musulmani, avvengono nei distretti occidentali di Candia i primi massacri di Cristiani. La popolazione cristiana domanda l'aumento dei gendarmi e la nomina di nuovi ufficiali per comandarli.

I massacri continuano, ed in Atene si costituisce un Comitato candiotto; ma ha una esistenza molto breve, si suppone per opera del governo greco, che disapprovava l'agitazione (*doc. 33*).

I Candiotti ciò nondimeno, eccitati dalle continue rinnovazioni degli eccidi, prendono un atteggiamento risolutamente ostile e sono segnalate qua e là, nell'isola, sollevazioni di cristiani contro le autorità turche (*doc. 47*).

La crisi finanziaria viene ad aggravare la situazione; un rescritto imperiale sospende l'assemblea e sostituisce nel governo dell'isola al cristiano Caratheodori pascià il musulmano Turkhan pascià (*doc. 103*).

Questi provvedimenti fanno l'effetto dell'olio gettato sul fuoco e la popolazione cristiana insorge in tutta l'isola. Avvengono ripetuti scontri degli insorti con le truppe turche, nei quali queste hanno quasi sempre la peggio. Turkhan pascià è richiamato e lo rimpiazza Abdullah pascià, musulmano e soldato (*doc. 114*).

La ribellione - Le repressioni.

Nel maggio la ribellione scoppia alla Canea. Le potenze se ne preoccupano, mandano le loro navi nelle acque dell'isola e fanno rimostranze a Costantinopoli. Frattanto gli avvenimenti candiotti hanno un contraccolpo nella Grecia, dove si costituiscono comitati di soccorso e si raccolgono pubblicamente armi e denari per venire in aiuto degli insorti.

Il Sultano, a prevenire un intervento europeo a Candia, ricorre alla forza e fa sbarcare nell'isola numerose truppe con istruzioni tassative di reprimervi a qualunque costo l'insurrezione (*doc. 143*). Queste risoluzioni lungi dall'ottenere l'effetto, che se ne aspettava a Costantinopoli, forniscono novella esca all'insurrezione e provocano vivissima agitazione nella Grecia.

La situazione che era cattiva, diventa pessima e si fa manifesta l'impotenza della Porta a ristabilire la pace e la quiete nella travagliata isola. Le potenze si accordano per avocare a sè questo compito.

L'azione delle Potenze.

Per prima cosa esse reclamano dal Sultano la nomina di un Governatore cristiano e Georgi Berovitch pascià è nominato a quest'ufficio; ma Abdullah pascià, il vecchio Governatore, è lasciato a Candia in qualità di comandante in capo delle truppe con poteri indipendenti. Un progetto di riforma degli ordinamenti politici e amministrativi dell'isola è formulato dai membri cristiani dell'Assemblea generale e comunicato ai consoli delle potenze, perchè lo trasmettano ai rispettivi Governi.

Il progetto è preso in esame dagli Ambasciatori delle potenze in Costantinopoli, che, dopo lunghe e numerose conferenze, convengono in un nuovo schema, al quale si impegnano di ottenere la sanzione del Sultano.

Mentre sulle rive del Bosforo si dibatte il programma delle riforme, le cose dell'isola precipitano sempre in peggio; l'agitazione si propaga nel vicino regno di Grecia di dove palesemente e quotidianamente partono aiuti in uomini, armi e denaro agli insorti.

Alcune potenze credono che possa essere utile un'azione diretta sulla Grecia e l'Austria-Ungheria prende l'iniziativa di proporla formalmente.

La iniziativa dell'Austria-Ungheria.

Il dì 27 luglio l'ambasciatore austro-ungarico in Londra presenta a lord Salisbury le due seguenti proposte concrete:

1.a) che le Potenze, con una loro Nota collettiva, invitino il governo di Atene ad impedire ogni nuova partenza di volontari, armi e munizioni diretti a Candia;

2.a) che le potenze stesse si accordino fin d'ora per l'eventuale blocco marittimo dell'isola di Candia, nel caso in cui il governo greco si dichiari impotente ad arrestare l'invio dei volontari e di armi per gli insorti, e che di questa risoluzione delle potenze sia data comunicazione alla Grecia con una seconda Nota collettiva.

L'Inghilterra non consente il blocco di Candia.

Lord Salisbury (*doc. 389*), in risposta a questa importantissima comunicazione, dichiara che non vede ragione, per la quale l'Inghilterra non possa, salve alcune riserve di forma (ne discorreremo in appresso), associarsi alle altre potenze nell'invito da farsi alla Grecia; ma non poter assolutamente consentire nella seconda proposta la quale farebbe dell'Inghilterra l'alleata della Turchia in un'opera di repressione, diretta contro le sue popolazioni cristiane.

" L'astensione da ogni intervento negli affari interni degli altri paesi — ed il conflitto tra un Sovrano ed una parte dei suoi sudditi è affare assolutamente interno — è principio, che il Governo di S. M. la Regina ha costantemente rispettato e che il sentimento nazionale gli fa obbligo di rispettare più che mai in questa circostanza. Il blocco di Candia potrebbe contribuire a dare al Sultano la vittoria contro gli insorti e ad addossare alle Potenze una responsabilità, che esse non devono assumere, se di questa vittoria militare la Porta facesse poi un uso contrario al sentimento generale dell'Europa.

" Se l'Austria-Ungheria potesse garantire — conclude Lord Salisbury — che il Sultano non potrà abusare di un successo militare, che le sue armi avessero a Candia, la maggiore, forse, delle obiezioni, che solleva la sua proposta, cadrebbe, ma, giacchè esso non vede garanzie possibili contro un siffatto pericolo, il Governo della Regina non può dare alla medesima il suo consentimento „.

" Ciò che è accaduto in Armenia durante lo scorso inverno — incalza Lord Salisbury in una conversazione, avuta qualche giorno dopo con l'ambasciatore tedesco a Londra — dimostra che sulla moderazione e clemenza del turco non si può fare assegnamento e conferma nel Governo di S. M. la Regina il proposito di non cooperare, con il suo intervento materiale, alla restaurazione dell'autorità del Sultano nell'isola, mancandogli ogni garanzia che questa autorità sarà in avvenire esercitata con moderazione e giustizia „.

Le riserve della Russia.

La proposta austriaca, si legge nel " Libro bleu, „ ha favorevoli le altre potenze.

La risposta della Russia sembra, tuttavia, fatta piuttosto per farla abortire che per appoggiarla. Ed invero il principe Lobanoff il 29 luglio — cioè due giorni dopo al rifiuto dell'Inghilterra di partecipare al blocco di Candia — telegrafa all'incaricato d'affari russo in Londra, perchè ne dia lettura a quel ministro degli esteri, che " la " Russia *è disposta a dare* la propria adesione " alla proposta del governo austro-ungarico per " il blocco di Candia, *purchè tutte le potenze consentano in essa*. „ Tuttavia al governo di Pietroburgo parrebbe più corretto che fosse la Porta, come potenza territoriale sovrana, la quale facesse la dichiarazione del blocco, invitando le potenze a parteciparvi.

In altri termini, la Russia, con la sua controproposta, da una parte, dà all'azione delle potenze, in modo più marcato, quel carattere di alleanza con la Porta, al quale l'Inghilterra ha dichiarato di non potersi acconciare, e, dall'altra parte, mette il Sultano nella necessità di fare ufficialmente all'Europa la umiliante confessione della propria impotenza.

Francamente a noi pare nel dispaccio di Lobanoff c'era tanto che bastava ed avanzava per seppellire definitivamente la proposta del conte Goluchowski — la quale, dopo altri pochi *pourparlers*, fu, infatti, abbandonata sei giorni più tardi, e le potenze si accostarono alle vedute di Lord Salisbury, che cioè le grandi potenze facessero da intermediario tra la Turchia ed i candiotti e rinnovassero i loro sforzi presso la Porta per ottenere la sanzione del Sultano al progetto di riforme, che in massima erano state già convenute.

Il programma delle riforme è accettato.

Questi sforzi parvero, finalmente, coronati dal successo ed il giorno 5 settembre il console generale inglese a Candia poteva telegrafare a Lord Salisbury che lo schema di riforme era stato accettato dalle popolazioni delle due confessioni.

Con questo dispaccio si chiude il " Libro bleu. „ Per quali complicazioni nuove nubi siansi addensate più tardi sull'isola e vi abbiano provocato la tempesta, che oggi le potenze con il loro intervento diretto, si adoperano di calmare, sarà spiegato in altro fascicolo.

Dalla lettura della corrispondenza diplomatica, che il governo della Regina ha presentato, risulta che l'Austria-Ungheria, tra tutte le grandi potenze, ebbe, prima, più giusto il senso della situazione; che la sua iniziativa, se avesse ottenuto il consenso del concerto europeo, avrebbe salvato l'Europa dai pericoli che la minacciano attualmente e la questione di Candia oggi avrebbe cessato di esistere.

Politica e Diplomazia

Parigi, 4 — Il principe di Galles parte oggi per Hyeres.

Parigi — Il signor de Carvalho e Vasconcellos, nuovo ministro degli affari esteri del Portogallo proveniente dall'Italia, di passaggio a Parigi, è disceso all'Hôtel Chatham.

— Lo Czarevitch è arrivato a Tunisi.

Berlino, 4, ore 18.50 — Il dott. Schweninger, medico personale del principe di Bismarck, è stato diversi giorni a Friedrichsruh ed è ripartito. Le apprensioni sullo stato di salute del principe sono esagerate. Per consiglio del medico, il principe ha sospeso le passeggiate in carrozza e si deve aver dei riguardi.

Parigi, 4, ore 16.15. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria si tratterrà a Cap Martin una ventina di giorni.

Corre voce che egli sia affetto di anemia generale.

Scioglimento della Camera

Con R. Decreto, in data del 2 corr., è stata chiusa la prima sessione della XIX legislatura.

Con R. Decreto, in data del 3 corr., i Collegi elettorali sono convocati il giorno 21 di marzo, e, per le votazioni di ballottaggio il 28.

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati il 5 aprile.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. — *Camera dei deputati.* — Si approvano, con 353 voti contro 121, le conclusioni del sesto ufficio tendenti ad aprire un'inchiesta circa l'elezione dell'abate Gayraud, stante la pressione esercitata dai clericali con violazione del Concordato.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 3. (*Camera dei Rappresentanti*). — Si approva, con 193 voti contro 37, la legge che vieta l'immigrazione degli analfabeti negli Stati Uniti, opponendosi così al *veto* del Presidente della Confederazione.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 4 — L'agitazione dei Musulmani continua. I distaccamenti misti sono stati rinforzati.

E' giunto il Commodoro greco Sackhtaris.

(S) **La Canea**, 3 — La R. nave italiana *Doria* è partita da Sitia per Syra, portando dei rifugiati.

La R. nave italiana *Etna* è giunta a Sitia, venendo da Hierapetra.

(S) **La Canea**, 4. — La protezione accordata dalle Squadre internazionali a Hierapetra e Selino ha sconcertato i piani dei comandanti ellenici, i quali cercano d'intralciare l'azione pacificatrice, imputando colpe insussistenti agli Ammiragli e provocando proclami dei Comitati degli insorti, chiedenti l'annessione dell'isola alla Grecia.

In seguito all'arresto dei gendarmi turchi, che si erano ribellati, la città sembra tornata tranquilla. Trentatre arrestati saranno fatti partire domani e dopodimani per Smirne.

(S) **La Canea**, 4. — Gli Ammiragli ed i Comandanti delle squadre delle potenze hanno deciso d'inviare ai rispettivi governi il seguente identico dispaccio:

" Dalle lettere che sono state loro mandate dal Commodoro greco e dalle notizie ricevute dall'Europa, gli Ammiragli scorgono che si tenta di fuorviare l'opinione pubblica europea e soprattutto quella d'Atene, rappresentandoli come protettori dei turchi contro i greci.

" Colla speranza pertanto che il presente dispaccio identico varrà ad illuminare la opinione pubblica, essi dichiarano di aver sempre agito per evitare ogni spargimento di sangue, senza favorire i turchi più degli insorti. Essi vogliono soprattutto far noto che tutte le loro decisioni sono state prese all'unanimità e sperano che il loro perfetto accordo permetterà ai loro governi d'illuminare l'opinione pubblica. „

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 4, ore 16 — Telegrafano da La Canea che il colonnello dei gendarmi Suleiman, fu ucciso per isbaglio dai marinai esteri chiamati a sedare la rivolta.

I marinai italiani, sparando, uccisero un gendarme. Tre ne furono arrestati.

Milano, 4, ore 1? — Telegrafasi da La Canea ore 3 sera all'*Italia del Popolo* e al *Secolo*:

— Iersera presso Suda i turchi e gl'insorti combatterono fino alle ore 22. Da ambedue le parti si ebbero perdite ingenti.

Se, in seguito all'*ultimatum* delle Potenze, la Grecia richiamasse il colonnello Vassos, questi si rifiuterebbe di obbedire, diventando lui capo degli insorti. Ed allora si renderebbe necessario l'intervento delle Potenze per discacciarlo dall'isola.

Frattanto, Vassos ha lasciato Platanias internandosi.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 4 — Il colonnello Smolenitz si è dimesso da ministro della guerra, perchè il suo parere di rinforzare le forze d'occupazione elleniche nell'isola di Candia non prevalse nel Consiglio dei ministri.

(S) **Atene**, 4 — Si assicura nei circoli ufficiali che la risposta del governo ellenico alla Nota delle Potenze sarà negativa e che dimostrerà l'impossibilità di applicare a Candia un regime di autonomia.

Si afferma che sia stata decisa la chiamata sotto le armi di tre nuove classi della riserva. Più tardi si procederebbe probabilmente alla mobilitazione generale dell'esercito.

(S) **Atene**, 4. — Una folla immensa fece oggi una dimostrazione dinanzi al palazzo reale acclamando al Re ed a Candia.

Il Principe ereditario si affacciò al balcone e raccomandò, alla popolazione, calma e dignità.

(S) **Atene**, 4. — Si tengono ogni giorno nelle provincie, e specialmente nella Tessaglia, comizi in favore della guerra.

(S) **Londra**, 4 — Dispacci da Atene annunziavano che Re Giorgio si era recato in Tessaglia ad ispezionarvi le truppe, ma la notizia è smentita da ulteriori notizie ufficiali.

(S) **Londra**, 4 — La corazzata *Auron* è partita per la Grecia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 4, ore 16.30. — Il *Times* ha da Atene che la Grecia respingerà l'*ultimatum* contenuto nella Nota delle Potenze.

Dalla Turchia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 4, ore 16,30. — Il *Times* ha da Costantinopoli che l'Imperatore Guglielmo mandò al Sultano molti cannoni Krupp.

Un manifesto dei Giovani Turchi dice che l'unica soluzione della questione d'Oriente è l'uccisione del Sultano.

Dall'Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 16,30. — La consegna della Nota collettiva ha avuto per effetto un miglioramento nella Borsa, quantunque nessuno creda che la Grecia cederà.

Il testo della Nota dimostra che l'influenza dell'Inghilterra e dell'Italia a favore della Grecia ha avuto il sopravvento sulle intenzioni dell'Imperatore Guglielmo.

Dalla Danimarca

(*Servizio speciale Pop Rom.*)

Berlino, 4, ore 17,35. — Si ha da Copenaghen che il Re Giorgio ha telegrafato a suo padre il Re Cristiano che lo sgombero delle truppe greche da Candia equivarrebbe alla rivoluzione in Atene.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 4, ore 16,30. — La lettera di Crispi segnalatavi ieri rispecchia esattamente il sentimento generale prevalente.

Qui si difende l'integrità dell'Impero ottomano per motivi diplomatici e finanziari e soprattutto per tema di compromettere la rivincita.

Nel *Rappel* Pelletan dice che le questioni della Grecia, dell'Armenia e della Macedonia non sono che accessori della questione di Oriente che si risolvono soltanto a Yildiz Kiosk.

Parigi, 4, ore 18,15. — Il *Temps* avverte il Re Giorgio che il suo rifiuto di aderire alle domande delle potenze equivarrebbe ad una sfida all'Europa, che questa non sopporterebbe.

L'ammonisce inoltre del pericolo di vedere i turchi ad Atene.

Si ha da Tolone che è giunto ordine di terminare i lavori delle navi in riparazione per il 15.

(S) **Tolone**, 4 — Fu ordinato alle corazzate della Squadra attiva: *Devastation*, *Amiral Baudin* e *Neptune* ed all'incrociatore *Bugeaud* di tenersi pronte a salpare, al primo segnale per La Canea.

Dalla Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 18,20. — La *Koel. Zeitung* constata ufficiosamente essere innegabile che l'attuazione dell'*ultimatum* verso la Grecia diventa sempreppiù difficile. La Germania fu invitata da diverse parti ad adoprarsi per mantenere la pace; essa ha messo d'accordo le potenze e l'avvenire non la riguarda. Essa lo ha dichiarato apertamente ai Gabinetti.

La Germania è solidale con essi soltanto affinchè si rispettino le deliberazioni delle potenze tendenti a conservare la pace.

La soluzione definitiva della crisi orientale la interessa soltanto in seconda linea.

La *Nord. Allg. Zeitung* è informata che il governo austriaco spera che la Grecia si arrenda all'iniziativa delle potenze.

Le trattative per ulteriori concessioni si faranno in seguito.

— Una nota collettiva degli Ambasciatori a Costantinopoli, rende responsabile la Porta degli eventuali eccessi dei fanatici musulmani.

— Da Londra si annuncia che l'Ambasciatore tedesco conte Hatzfeldt si è opposto al desiderio di lord Salisbury che gli Ambasciatori a Costantinopoli facessero pressioni sulla Porta affinchè questa ritirasse la gendarmeria da Candia.

In caso di disordini in Armenia, la Russia l'occuperebbe subito.

CROCE ✚ ROSSA

La *Croce Rossa* comunica:

Un telegramma dall'Harrar del cap. dott. De Martino, capo della *Croce Rossa* in soccorso dei prigionieri, giunto ieri, 4, alla Presidenza della Associazione, avverte che 97 prigionieri sono in marcia dall'Harrar alla costa e che altri 300 si dirigeranno tra giorni pure a Zeila.

Tra i 97 c'è anche il figlio del comm. Castagnola, Dir. gen. del Catasto.

All'Harrar si trova un grosso deposito della *Croce Rossa*, di viveri speciali, conforti ed oggetti di ogni genere ed un abbondante materiale sanitario, così pure a Bio Cabova ed a Zeila, di modo che i prigionieri riceveranno per tutto il percorso Harrar-Zeila ogni possibile assistenza e cura.

Il viaggio di Enrico d'Orleans

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 16,30. — Il *Soleil* dice che il Governo francese crea degli ostacoli al viaggio del Principe Enrico di Orleans in Abissinia e lo chiama responsabile di ciò che può accadere al principe rimasto solo coi suoi due compagni.

L'*Eclair* dice che la visita del Principe Enrico di Orleans al Papa ha fatto brutta impressione.

La Confederazione balcanica

Il sig. Gerlac ha creduto di chiedere il parere di Bismarck, Gladstone e Crispi sulla soluzione del problema orientale. Il primo a rispondere è stato l'on. Crispi colla seguente lettera, pubblicata nel *Figaro*, come accennava un nostro dispaccio di ieri da Parigi.

Napoli, 22 febbraio 1897.

Signor Guerlac,

Eccovi la mia risposta alla vostra del 17 corrente.

Il turco in Europa è una permanente offesa al diritto delle genti. In quattro secoli e mezzo non ha saputo naturalizzarsi, nè fondere in unità di nazione le razze sulle quali ha esercitato ed esercita il suo crudele impero.

La sua lingua non ha letteratura e sul suolo maledetto l'arte bella non sorge ad infiorire la vita. Colà non è possibile l'ordinamento del comune; il municipio è nella chiesa o nella sinagoga e le genti si distinguono per la religione che professano e non per la civiltà che sola potrebbe essere il pungolo alle azioni benigne ed oneste.

Sul loco istesso, nella stessa città, se tal nome potrebber meritare quegli ingombri di case luride e puzzolenti, che l'incendio di tanto in tanto ripulisce e fa rinnovare, coabitano, non convivono il greco, lo slavo, il rumeno, l'albanese sospettosi e senza amore e sui quali sovrasta il turco con la brutalità di un selvaggio, al quale l'islamismo ispira odii e vendette.

Abdul Amid Can, ricco di vizi e di paure, essendo il califfo, cioè re e supremo pontefice, capo dello Stato e capo della religione, è inetto ai civili miglioramenti nel governo dei popoli, perchè ad ogni riforma nello interesse dei cristiani si trova l'ostacolo di un versetto del Corano.

Questo disordine morale si perpetua per l'antitesi nelle esigenze politiche di ciascuna delle grandi potenze. Io non so quali siano i patti della alleanza franco-russa. Ricorderò soltanto che, quando a Tilsit Napoleone ed Alessandro tentavano la ripartizione del vecchio continente, il grande imperatore era pronto a cedere le provincie danubiane, ma si rifiutava di dare Costantinopoli allo Czar.

Si parla di accordo europeo per la soluzione della questione d'Oriente. Illusione! Questo accordo è affatto negativo. Lo scopo costante delle potenze fino ad ora è stato d'impedire al russo il possesso di Costantinopoli.

Al 1854, le potenze occidentali invasero la Crimea, e lo Czar Nicolò dovette sospendere la marcia delle sue truppe. Al 1878, lo Czar Alessandro, minacciato dalle navi inglesi, dovette fermarsi a Santo Stefano.

L'impero turco era salvo, l'ambizione moscovita veniva arrestata nel suo periodico svolgimento; ma la questione d'Oriente non era risoluta. E' un pericolo che bisogna rimuovere una volta per sempre; è un problema che dobbiamo avere il coraggio di sciogliere, e non rimandarlo di anno in anno alle future generazioni.

Al 1866, a Parigi salvo la proclamazione di alcuni principii di diritto internazionale per la libertà dei mari, tutti gli sforzi, tutte le cure delle potenze raccolte in Congresso, furono di garantire la vita dell'impero ottomano. Sangue e denaro perduti, perchè la Conferenza di Londra del 1871 restituì allo czar quello che gli era stato tolto. Premio dovuto dalla Germania alla Russia per la neutralità mantenuta nella guerra franco-prussiana.

Oggi siamo da capo con la quistione d'Oriente. Le stragi degli armeni, che da due anni si ripetono, sono seguite da quelle dei cretesi. L'Europa si commuove, le grandi potenze mandano le loro navi nelle acque greche, il furore turco si rivela come prima, le genti balcaniche minacciano una insurrezione.

Come finirà questa brutta tragedia?

Le grandi potenze continueranno a curare con rimedii empirici questa piaga orientale, che ogni giorno incancrenisce?

Domando ai francesi: avete una soluzione? Avreste il coraggio di dare Costantinopoli al giovine czar per ricostituirvi l'impero bizantino? Ciò sarebbe contrario alle vostre tradizioni, le quali v'impongono di difendere i popoli oppressi.

Pel mio amico, il principe di Bismarck, che non sacrificherebbe un solo soldato della Pomerania prò o contro il Sultano, la risposta sarebbe facile. Egli crede che lo Czar, padrone di Costantinopoli, diverrebbe più debole di quello che è oggi chiuso entro i suoi ghiacci, e che l'Europa potrebbe batterlo con sicuro successo. Io, in verità, non vorrei far la prova, e la mia soluzione è diversa. Il partito nazionale italiano, dal quale io sono stato un modesto soldato, vorrebbe una confederazione balcanica con Costantinopoli sua capitale. Gli elementi di questo nuovo riordinamento politico esistono nei cinque Stati, la cui indipendenza è stata riconosciuta dall'Europa: la Rumania, la Bulgaria, la Serbia, la Grecia, il Montenegro. Costituite altri Stati, se volete; ed aggiungete a quelli esistenti le popolazioni della stessa razza, della stessa lingua, della medesima religione, e l'ordine sarà ristabilito per sempre in quelle regioni. I mussulmani potrebbero trovarvi posto se lo volessero, ma da fratelli, non da signori. Ma lo Czar resti entro le attuali sue frontiere, ed il Sultano se ne vada in Asia. E la Grecia non pensi a disseppellire Bisanzio, che ricorda la decadenza e non la vita di un impero. E così la questione di Oriente sarebbe definitivamente risoluta e conservata la pace di Europa.

La confederazione balcanica dovrebbe essere neutrale.

Colgo l'occasione per darvi il mio saluto.

Francesco Crispi

Sarebbe presunzione il commentare su due piedi la lettera dell'on. Crispi. Ci limitiamo quindi pel momento a qualche considerazione sintetica.

Non è nuovo questo progetto di soluzione del problema orientale, che del resto l'on. Crispi da molto tempo ritiene il migliore per mettere fine alle periodiche scosse che l'Oriente fa subire all'Occidente europeo. Fu discusso nei giornali ed in alcune pubblicazioni speciali.

Se non che due obiezioni gravi, fra le altre, sorgono rispetto ad esso. Se l'impero degli Osmanli dev'essere respinto nell'Asia e sostituito da una Confederazione dei cinque Stati balcanici, ora costituiti, che avverrà delle popolazioni della Macedonia, dell'Albania e di qualche altra zona europea soggetta alla Turchia?

Data la Confederazione, ci vorrà poi chi abbia una prevalenza nella Dieta, che dovrebbe risiedere a Costantinopoli, ordinata come un tempo Francoforte. A chi questa prevalenza?

L'on. Crispi accenna, pare, alla Grecia: ma i greci sono per numero assai inferiori ai Serbi, ai rumeni, ai bulgari.

Come potrebbero questi adattarsi?

E ciò sia detto, senza parlare di tutta la popolazione mussulmana della Turchia europea.

D'altra parte, se la soppressione del dominio turco in Europa tende specialmente a liberare le popolazioni cristiane, che dovrà fare l'Europa per i cristiani dell'Asia, che resterebbero soggetti egualmente alla Turchia e dai quali è partita la scintilla dell'attuale agitazione in Oriente?

Come si vede, anche facendo astrazione dalle mire di talune fra le grandi potenze, il problema è così complicato, che il trovare una soluzione positiva per un assestamento logico, organico e quindi duraturo, presenta tante difficoltà, quante se ne incontrano quasi per trovare la quadratura del circolo.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 4. — Il Comitato diplomatico della Conferenza sanitaria internazionale si è riunito, oggi, ed ha esaminato ciascuna delle proposte fatte dalla Commissione tecnica circa la polizia sanitaria, nel Mar Rosso.

Il Comitato si è occupato specialmente delle risorse finanziarie, richieste da tali proposte.

Durante la seduta del Comitato, i delegati della Turchia e Svezia-Norvegia annunziarono la ratifica dei rispettivi governi alla Convenzione sanitaria di Parigi. L'adesione della Turchia è limitata al periodo di cinque anni.

L'adesione dell'Inghilterra, sotto poche determinate riserve, era stata annunciata dal delegato britannico in una seduta precedente del Comitato.

L'arciduca Francesco Ferdinando

Vienna, 4 — L'arciduca Francesco Ferdinando che trovasi ad Algeri, non ha fatto fin qui altro che escursioni nei dintorni della città. Egli gode eccellente salute e si diletta molto a prendere schizzi dalla terrazza dell'Hôtel Continental dove passa quasi tutta la giornata.

Ferrovia Santhià-Gravellona-Intra

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 4, ore 22,50. — Nell'aula del Consiglio comunale ha avuto luogo oggi una riunione per la costruzione della ferrovia Santhià-Borgomanero-Gravellona-Intra.

Erano presenti i senatori Sambuy, Rignon, Corvetto, Garelli, Di Collobiano, i deputati Casana, Chiesa, Medici, Ricci, Rizzetti, Frola, Biscaretti, Ferraro, Chiappero, Giaccone, Daneo, parecchi consiglieri provinciali di Torino e di Novara, comunali di Torino, il sindaco di Locarno e Siemen, consigliere di Stato di Bellinzona, delegato del governo ticinese, nonchè quindici sindaci, rappresentanti i comuni interessati.

Aderirono i senatori Casalis, Cavallini, Medici, i deputati Badini, Calpini, Facta, Ferraris, Buttini, Curioni.

Presiedeva il sindaco di Torino, conte Rignon.

Il comm. Casana, presidente del Comitato promotore della ferrovia, rilevò che essa rispondeva ad un bisogno antico, ricordando il progetto redatto dal ministro Perazzi e la necessità che il governo l'osservi.

Quindi i sindaci di Pallanza, Intra e Locarno espressero l'opinione che il tronco Gravellona-Intra debba considerarsi come un tratto di linea internazionale.

Il sindaco di Locarno promise l'aiuto del Cantone Ticino; così pure il consigliere Siemen salutati ambedue da applausi.

Sambuy richiese un sussidio governativo chilometrico di 4000 lire.

Daneo espresse il parere che si dovesse portare a 5000 insistendo trattarsi di una linea d'interesse internazionale.

Nello stesso senso parlarono Piana, Casana, Rizzetti e Rabbi.

Si votò poi quasi ad unanimità un ordine del giorno Sambuy-Piana col quale si confermano i voti dell'assemblea del 18 Dicembre 1887, si riafferma l'interesse internazionale della costruzione del primo tronco da Gravellona per la congiunzione con Locarno e si delibera di rivolgersi al Governo, per mezzo del Sindaco e dei deputati di Torino, acciocchè mantenga e sottoponga alla approvazione del Parlamento le disposizioni del progetto Perazzi presentato il 29 maggio 1896 modificato dalla Commissione parlamentare che stabilisce la concessione di un sussidio chilometrico dalle 3000 alle 5000 lire.

Si deliberò poi di confermare l'antico Comitato, aggiungendovi i rappresentanti del Ticino, il deputato Rizzetti e il comm Rabbi.

La difesa di Gibilterra

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 16,30. — Notizie da Gibilterra riferiscono che vi ferve un lavoro febbrile per completare le opere di difesa.

Si costruiscono bacini capaci di grandissime navi e si aspettano due battaglioni per aumentare il presidio attuale a 9000 uomini.

ARMI ED ARMATI

Leva dei giovani nati nel 1877.

Il prossimo *Giornale Militare* conterrà:

La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 1 del mese di aprile prossimo.

L'estrazione a sorte principierà col giorno 26 successivo e continuerà senza ritardo.

Le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, avranno principio il giorno 1 del mese di giugno.

Infine la sessione della leva sarà chiusa il 15 ottobre.

I prefetti e sottoprefetti convocheranno pel 1 aprile i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione suindicata e procedere in pari tempo alle operazioni di cui ai paragrafi 75 e seguenti del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva che i prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare porterà la data del 1 aprile 1897.

Le grandi manovre in Italia.

Avranno luogo, nel prossimo settembre, nella Alta Italia, nella regione fra l'Adige e il Chiese.

Vi prenderanno parte cinque divisioni di fanteria, compresa una di milizia mobile ed una divisione di cavalleria.

Le compagnie di fanteria, coi richiamati delle classi, saranno portate ad un effettivo rinforzato di 170 a 180 uomini.

Le truppe delle grandi manovre non seguiranno le esercitazioni di campagna.

I soldati della classe anziana saranno licenziati dopo le grandi manovre, perchè quelli che non prendono parte alle medesime debbono prender parte alle esercitazioni di campagna.

Il Sempione nei suoi rapporti militari

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 11,34. — Il *Petit Parisien* dice che il traforo del Sempione imporrà alla Francia l'obbligo di fortificare il Chablais ed il Faucigny, malgrado la neutralità di quei territori, sancita dai trattati del 1815 e confermata dal trattato franco-sardo del 1860. Imperocchè un esercito italiano potrebbe dal Sempione e dal San Bernardo scendere nella valle del Rodano, evitando le fortificazioni di Saint-Maurice. Spera che la Svizzera non solleverà opposizioni, la neutralità che ora stabilita a suo favore avendo perduto la sua ragione di essere.

Errata corrige. — Nel giornale del 3 marzo furono pubblicate alcune notizie statistiche sul reclutamento in *Russia*, che per errore tipografico diventò *Prussia*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il parere sui seguenti affari:

Domanda di esonero di multa, e di proroga di termine per la esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Villa San Giovanni, lungo la Reggio-Battipaglia, affidati a rimborso di spesa alla Adriatica, appaltati, all'impresa Francesco Vela.

Collaudo e liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Benelli Ignazio per la costruzione dei tronchi da San-t'Eufemia a Bicadi, nella Eboli-Reggio e relative domande di maggiori compensi.

Convenzione per componimento vertenza con la Ditta Vanneschi-Pauli per l'uso di una fossa confinante colla proprietà di essa Ditta, per condotta di acqua del torrente Orme al rifornitore delle locomotive della stazione di Empoli, nella Firenze-Pisa.

Progetto di appalto, mediante asta pubblica, della fornitura di tonnellate 1817 di rotaie occorrenti per i tronchi l'una a Meriano-Borgo a Mozzano, della Aulla-Lucca e Limone Vievola della Cuneo-Ventimiglia, nonchè per i lavori di innesto della Cuneo-Saluzzo nella stazione di Cuneo, e della Urbino-Fabriano, nella stazione di Fabriano. Spesa totale prev. L. 438,100.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 4 contiene:

R. D. che chiude la sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati — Id. id. riflettente la convocazione dei Collegi elettorali.

Id. id. che distacca dalla Sezione elettorale di Roccalvecce i Comuni di Civitella d'Agliano, Graffignano e San Michele in Teverina e li costituisce in unica Sezione elettorale del Collegio di Montefiascone, con sede in Civitella d'Agliano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei Culti.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1.o corrente in Vailate, provincia di Cremona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno. Venne attivato pure il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni di Ordona, Montebelluna e Canosa di Puglia.

Magistratura — Riccardi M., giud. trib. Napoli, nomin. vice-pres. trib. Palermo — Atzori F., id. trib. Cagliari a riposo s. dim. col grado di v. pres. — Ledda F., id. Nuoro, tram. ad Avezzano — De Franchis A., id. Sciacca, tram. Termini Imerese — Rossi C., id. Sulmona, tram. a Campobasso — Casalegno E., id. Bobbio, tram. Bergamo.

Impeduglia S. pretore a Tortorici nom. giudice a Sciacca — Chiappano L. id. a Trinitapoli id. a Palmi — Bucci F. id. a Frattamaggiore, tramutato al II mand. a Napoli — Martinelli G. id. a Piedimonte d'Alife id. a Frattamaggiore — De Fabritiis G. id. a Gioi Cilento id. a Piedimonte d'Alife — Capaiozza C. id. a Forenza id. ad Alfonsine — Licari F. P. id. a Scordia id. a Scicli — Criscuolo F. id. VI a Roma sospeso dalle funzioni — Nardi Dei F. id. a Greve tram. a Borgo S. Lorenzo — Franchi G. B. id. a Sesto Fiorentino id. a Greve.

Pini Sadoc id. Borgo S. Lorenzo id. Sesto Fiorentino, Bighi A. id. Brisighella tram. Lama dei Peligni, Taggi F. id. Rocca Sinibalda tram. Celano, Bojano F. id. Andretta tram. Montefalcone nel Sannio, De Riso Carpinone V. id. S. Severo tram. Gallipoli, Tarantini F. S. id. Bisceglie tram. S. Severo, Cimmino Carmine id. Galatina tram. Bisceglie, Attisani A. M. id. Maglie tram. Galatina.

Alessandrelli F. id. Santeramo in Colle, tram. Maglie.

Cupis S. sost. proc. r. a Brescia incaricato reggere uff. sost. proc. gen. appello Bologna. — Merlino F. r. proc. Bari, nom. sost. proc. gen. appello Perugia.

De Pirro I. uditore, ad eserc. funz. vice-pretore a Tossicia — Messina C. id. id. 2 Catania — Raneletti E. id. id. ad Aquila.

Marenco V. vice-pret. 2 Genova e Pelliciotti G. id. Lanciano, dispensati.

Accettate dimissioni di Fornasari G. vice-pret. a Cherasco.

Santuccio P. udit. destinato a funzioni v. pretore Augusta, Maresca G. id. Catania id. Mirabella Imbaccari. Taurino F. id. Lecce tempor. missione a Taranto, Frari P. id. id. Sampierdarena, Lavagna A. id. funzioni vice-pret. 7.o Torino, Marella G. id. id. Ceccano, Mancini L. id. id. Ancona, Pensi Giulio nominato vice-pret. Todi, Gamba L. id. Piadena.

Accettate dimissioni di Roxos G. B. vice-pret. Castrogiovanni.

Cancellerie — Macabotti G. canc. trib., Finalborgo tram. Savona — De Molinari G. vice-canc. agg. Cassaz. Torino nom. canc. trib. Finalborgo — Abbate C. canc. pret. Intra. aspettat. mot. salute — Riminucci F. id. Portomaggiore id. id. Mardacchione D. id. Casacalenda coll. riposo.

Damiani I. segr. R. Proc. trib. Sciacca nom. canc. pret. Piazza Armerina.

Rizzo V. canc. pret. Piazza Armerina nom. segr. R. proc. Sciacca — Piovano M. v. canc. cass. Torino, coll. riposo — Boggiani G. canc. trib. Savona nom. vice canc. cass. Torino e temp. appl. al Minist. — Marini Ruggero vice canc. app. Perugia coll. riposo — Briano S. canc. pret. S. Giov. Rotondo, sottoposto proc. penale, è sospeso — Maisto A., vice canc. pret. Angri, nom. sost. segr. agg. presso Appello Napoli.

Ministero istruzione. — *Università.* — Morpurgo, nominato aiuto presso la Clinica psichiatrica di Padova; Pogliani prof. Stefano, incaricato della chimica docimastica a Palermo.

Libera docenza. — Mango dott. Francesco è autorizzato a trasferire la libera docenza in letteratura italiana da Palermo a Genova.

Segreterie. — Torriani Giovanni, vice-segretario di Università, è destituito dall'ufficio.

Abilitazioni. — Sono abilitati ad insegnare:

Piccoli Gedeone latino e greco nei licei; Cappellani Gaetano letterature nelle classi del ginnasio inferiore; Minutilla Angelina lingua italiana nelle scuole tecniche e normali; Guglielmi Achille matematica nelle scuole tecniche; Peroni Giovanni computisteria nelle scuole tecniche e normali.

Buonocore Salvatore, capitano di vascello nella riserva navale, navigazione ed astronomia nautica, e attrezzatura e manovra navale negli istituti nautici.

Istituti. Armanni comm. prof. Luciano nominato presidente del Consiglio dell'Istituto Vittorio Emanuele di Napoli.

Monumenti. Sono nominati ispettori: Cristofani Giustino a Perugia, Burgeralla Vito a Trapani, Rossi Giuseppe a Macerata.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 4, ore 15 — L'Università si è riaperta nella massima quiete.

Pochissimi studenti però si sono presentati e anche parecchi professori non hanno ripreso le lezioni. Si assicura che questi attendano lunedì.

Ancona, 4. — Oggi per ordine del ministero della guerra, il maggiore del 38.o cav. Giovanni Airoldi, nei pressi di Castelfidardo ha dato lettura di una conferenza sulla battaglia del 18 settembre 1860. Alla conferenza intervennero tutti gli ufficiali superiori e capitani delle armi combattenti del presidio, non comandati in servizio.

Sassari, 3. — Oggi è stato arrestato il portalettere Masala, scoperto mentre apriva le lettere e ne asportava i biglietti e i francobolli.

Firenze, 3. — Oggi il ministro Guicciardini ha ricevuto in udienza il segretario della Camera di lavoro, interessandosi vivamente delle Cooperative delle trecciaiuole cui promise il suo appoggio.

Reggio Emilia, 3. — Eccellenti risultati ha dato la scuola di truciolo e vimini fra gli operai istituita fino dal 1895 frequentata da ottocento alunni.

La produzione del truciolo è abbastanza rilevante e viene spedita a Carpi dove è molto apprezzata. Gli alunni oltre il guadagno derivante a ciascuno dal proprio lavoro, hanno tutti i giorni una minestra gratuitamente.

Spezia, 3. — La *Sardegna* imbarcò materiali destinati alla squadra d'Oriente. Continuasi alacremente nell'imbarco.

Vostra domani.

Si sollecitano i lavori di trasporto a bordo dell'*Abruzzo*, destinato pure in Oriente.

(S) Ancona, 4 — Domenica prossima, alle ore 10,30, per cura del Municipio F.... Fabi farà la commemorazione del concittadino patriota, Eugenio Brizi.

Seguirà quindi lo scoprimento del busto marmoreo del Brizi sulla piazza Vittorio Emanuele.

Alla commemorazione prenderanno parte le autorità civili e militari della provincia e del Circondario.

Palermo, 4. — Il delegato Mastrandrea di S. Mauro, Castelverde ha catturato stamane il capo banda Bottindari che era il terrore delle popolazioni.

Napoli, 4, ore 18,15. — E' cominciato il funzionamento del tribunale nell'Istituto di Belle Arti.

— L'on. Prinetti accettò l'invito fattogli dall'on. Girardi, a nome dell'Associazione costituzionale monarchica, di esprimere qui il pensiero del Governo circa i lavori pubblici.

— Stasera parte per Brema il piroscafo *Gerak* col nuovo comandante.

Torino, 4, ore 23,50. — Il primo numero del nuovo giornale *Le Alpi* uscirà domenica.

Si afferma che esso sosterrà candidature indipendenti da ogni specie di clientele personali.

I redattori principali sono Bannatti, Bertola e Laura. Gli uffici saranno quelli stessi della defunta *Patria*.

Bari, 4 — Stanotte a ore 11,50 è morto il senatore Giuseppe **Sagarriga-Visconti**.

Fu deputato per alcune legislature del I collegio di Bari e alla Camera godette molta stima fra i colleghi che lo onorarono di parecchi incarichi. A Bari coprì uffici cospicui nelle amministrazioni locali. Il 10 ottobre 1892 era nominato senatore del Regno.

Pel miglioramento del bestiame

Egr. sig. Editore,

Nel *Popolo Romano* del 18 scorso fu citata la provincia di Treviso, perchè recentemente stanziò lire 20,000 da erogarsi in cinque anni onde promuovere il miglioramento del bestiame bovino, affidando ad una Commissione tecnica l'incarico di studiare e proporre i mezzi reputati migliori per raggiungere lo scopo.

A proposito di simili lodevoli iniziative, vorrei fosse ricordata la provincia di Udine, la quale fino dal 1869 stanziò un fondo di L. 50,000 per lo stesso scopo, e non appena tale somma fu esaurita, destinò ogni anno altri fondi onde proseguire nell'opera intrapresa.

Così oggi il Friuli ha già, si può dire, trasformata metà e più del proprio bestiame, ed in molti comuni non si trovano che rarissimi tipi del vecchio bestiame.

Con ciò non s'intende menomare il merito, ma è giusto si conosca ciò che si fece e si fa in questa estrema provincia d'Italia, tanto più quando l'opera sua può essere d'esempio a molte altre.

M. P. Cancianini.

Pro Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 4, ore 22,50. — Il Comitato filellenico convinto che l'unica soluzione ragionevole della questione di Candia sia l'unione dell'isola alla Grecia, ha deciso di invocare l'aiuto di tutto il Piemonte.

Ha invitato perciò i consiglieri provinciali e comunali, i reduci dalle patrie battaglie e le persone più ragguardevoli delle città subalpine a costituire in Piemonte dei Comitati che promuovano con tutti i mezzi morali e materiali le rivendicazioni delle nazionalità cristiane in Oriente e la costituzione di una confederazione per venire in aiuto agli insorti con soccorsi ai feriti, e facciano appello ai sensi di umanità e di giustizia, agli interessi della civiltà e al decoro delle nazioni europee.

Questi Comitati saranno autonomi.

NOTE SCIENTIFICHE-INDUSTRIALI

Per la sterilizzazione dei liquidi alimentari

Nella seduta di lunedì scorso (1) dell'Accademia delle scienze di Parigi — seduta cui intervenne anche il prof. Angelo Mosso, l'eminente fisiologo torinese — il prof. W. Kuhn presentò e diede conto di un nuovo metodo di sterilizzazione dei liquidi alimentari, sotto la combinata influenza del calore e della pressione.

I metodi impiegati finora per la sterilizzazione del latte, della birra e di altri liquidi fermentati si basano, per lo più, sull'uso della pentola di Papin, nella quale il liquido si trova a contatto con uno spazio vuoto, in cui si sviluppano i gas, i vapori e nel quale il liquido trova posto per la sua dilatazione.

Il Kuhn si è ora dimandato cosa accadrebbe se il liquido riempisse completamente il vaso resistente — ossia la pentola — in cui viene scaldato.

Appena il vaso subisce l'azione del calore, il liquido esercita sulle pareti di esso una pressione che aumenta rapidamente, in modo che appena scaldato lo si fa raffreddare rapidamente sotto una pressione che si può aumentare a piacere.

L'esperienza dimostra poi che, in tali condizioni, il liquido scaldato, per quanto possa essere alterabile, subisce soltanto qualche inapprezzabile modificazione organoleptica ed esce dall'apparecchio sterilizzato e col suo naturale sapore inalterato.

Il prof. Kuhn ha sottomesso a questo trattamento acque gazzose, che non perdono niente del loro gas, latte, sidro, vini e mosti d'uva.

Questi ultimi, uscendo dall'apparecchio possono essere messi in fermentazione con dei lieviti selezionati e puri e danno vini i cui tipi e qualità sono diversi da quelli che avrebbero avuti se fossero stati abbandonati alla fermentazione spontanea se fossero stati trattati coi lieviti della vendemmia.

Il processo del prof. Kuhn ha dunque una considerevole importanza scientifica ed industriale.

Teatri ed Arte

Lirica. — A Genova, in primavera, sarà rappresentato *Il voto* (la ex-*Mala vita*) del m. Giordano.

— *Delitto d'amore*, nuova opera di Roberto Curci, è andata in iscena a Barletta. — Ce ne scrivono, aggiungendo che questo *Delitto* ha avuto un successo... tutto locale.

— Il *Falconiere*, nuova opera di Frontini, che a Ferrara non ha potuto andare in iscena, sarà invece dato a Milano, nell'estate prossima.

— Buona accoglienza ha avuto a Noto l'*A Santa Lucia* del m. Tasca.

— Il m. Francesco Merlino, appassionato cultore dell'arte di Euterpe, prepara un'operetta intitolata *Pierello*.

— Il m. Francesco De Matteo ha terminato un suo *Marco*, opera in due atti, tolta da una novella calabrese di Mimsi.

Gabor Steiner l'ha già acquistata e la farà rappresentare all'Imperiale di Vienna.

Drammatica. — Due novità dialettali, dovute alla penna di due ufficiali, hanno incontrato diverso successo all'Alhambra milanese. L'uno, è *El ricatt*, lavorino allegro del capitano Polver che piacque; l'altro, è un lavoro serio dell'ex-tenente Mustica, intitolato: *La nemisa*.

Il pubblico non trovò di suo gusto questo dramma e colle sue disapprovazioni se ne dimostrò... nemico.

— Un terzo ufficiale. *Ammalatrice*, del capitano Vaccari, è stata recitata a Genova dalla Varini, che si mostrò pari... al titolo della commedia, la quale piacque assai.

— Sabatino Lopez lavora attorno ad una nuova commedia, intitolata: *I fratelli*.

— Da alcune settimane, reduce dai trionfi di Budapest, si trova a Belgrado, Gustavo Salvini, figlio non degenere dell'insigne Tommaso. Egli vi è assai festeggiato ed ammirato dalla migliore società della capitale serba, ove ha interpretato le maggiori creazioni dello Shakespeare, *Otello*, *Re Lear*, *Giulietta e Romeo*, *Amleto*. Si vera a ... agevoro i desideri del pubblico, G. Salvini resterà ancora lungamente in Serbia.

Furie. — Emma Gallina, in nome della famiglia, invia da Lecco ai giornali una lettera nella quale ringrazia " le autorità governative, la stampa italiana, tutte le Associazioni, tutti i cittadini di ogni ordine " per la dimostrazione di affetto che in ogni parte d'Italia è stata fatta alla memoria di Giacinto Gallina.

Il nuovo anno comico.

Si stanno gettando le basi di una nuova compagnia drammatica che sarà diretta da Cesare Rossi e da Emma Riccardini.

Italiani all'estero

I giornali di Belgrado ci giungono, recandoci notizie delle affettuose ed onorevoli accoglienze che il prof. Angelo De Gubernatis ha ricevuto in Serbia. Fin dal giorno stesso in cui è arrivato, gli è pervenuto invito dal Re Alessandro e dalla regina Natalia di recarsi alla Corte, ove fu accolto con molta amabilità dai sovrani e dai dignitari. Il dì seguente il signor Papovich dette un pranzo in onore del nostro insigne filologo, al quale parteciparono il gegenerale Franassovich, ministro della guerra, il professor Zugovic rettore dell'Università, il sig. Rajovic ed il prof. Vesnich. E la migliore e più colta società si è fatta un dovere d'onorare il prof. De Gubernatis.

Come abbiamo annunziato, il dotto professore ha tenuto in lingua francese le tre conferenze promesse. La prima, alla Corte, su *La funzione della donna nella società moderna*, presenti le LL. MM., il circolo della Regina, i personaggi e le dame della diplomazia, fra cui il barone Bollati, reggente per il ministro d'Italia; la seconda al Circolo aristocratico sul tema *Unità e nazionalità*; la terza, alla R. Università su *La posizione degli slavi in Europa*. Ovunque l'insigne oratore fu applaudito e festeggiato; e la simpatia che il nome d'Italia suscita nelle terre balcaniche e danubiane certamente ha dovuto accrescersi, udendo le parole d'un uomo, che onora la sua patria, e che ovunque vada, in Oriente o in Occidente, ne tiene alta la dignità e ne illustra le tradizioni.

Le Conferenze al Collegio Romano

L'on. Pompili avrà in avvenire sempre due colpe da rimproverarsi: la prima, d'aver piantata in asso una comitiva di signore, cui aveva promesso la conferenza di rito, al Collegio Romano; la seconda, d'aver messo queste signore stesse nell'imbarazzo di sostituirlo. Così, mentre egli non parlava della *Libertà*, le signore l'hanno applicata interamente, invitando Cesare Pascarella a leggere qualche cosa. Probabilmente gli si è chiesto qualche cosa di nuovo: ma il Pascarella, che non è prolifico, deve aver risposto nel suo romanesco, più puro quando parla che non quando scrive:

— Volete dei sonetti? La *Villa Gloria*, la *Scoperta dell'America*... Ed ecco come ieri, nell'aula del Collegio Romano, si è visto per la prima volta, innanzi alla Regina, un conferenziere in giacchetta: ma che conferenziere! Il Pascarella è un artista, che si muove, agisce, gestisce, fa lazzi, molto evidenti, molto naturali, corre avanti e indietro per la pedana: in una parola, recita.

Il pubblico, abbastanza numeroso, ha ascoltato i due — come chiamarli?... — le due serie di sonetti: ha sorriso per la millesima volta nei punti in cui si sorride da tre anni sulla ingenuità dei compagni di Colombo; ha inorridito al racconto del dramma di Villa Glori con quella buona fede con cui v'inorridisce da dodici anni... Poi S. M. la Regina, sempre cortese e gentile, ha trovato una parola di incoraggiamento per il piccolo poeta che calca le orme del grande Belli. Infine, dopo gli applausi, tutti quanti si sono domandati:

— Ma che c'entrano i sonetti del Pascarella con la Società per l'istruzione della donna?

Dio buono, c'è istruzione, e istruzione!

Finora, nella sala del Collegio Romano si è sentito un po' di tutto, e le mille e una note delle scienze devono esser state toccate un po' tutte: astrazioni metafisiche, scoperte scientifiche, variazioni musicali, aneddoti storici, quadri apocalittici, un conferenziere una volta narrò il sunto delle novelle del Boccaccio *castigate e corrette*, un'altra volta un altro oratore ci venne ad insegnare che la letteratura in Italia cominciò, su per giù, dalla morte del Manzoni; un terzo spiegò perchè i fili telefonici conducono la voce e le bestemmie degli associati: rammento perfino un francese, di quelli che in Francia nessuno conosce per nome ma che in Italia passano a grandi uomini, il quale dimostrò, a suo modo, che il Montaigne vale più del Machiavelli. Insomma se ne sono sentite un po' d'ogni colore. Ma ancora nessuno aveva fatto udire una parola meno che corretta, una frase meno che ortodossa; ora, se Dio vuole, non si può più dire così.

Ah, on. Pompili, di *quanto mal fu matre!...*

Ma, basta la burletta, e parliamo sul serio.

L'errore del Comitato — le gentili signore che lo compongono se lo lascino dire — non consiste nell'aver questa volta invitato un Pascarella o l'altro, a leggere vecchi sonetti più o meno romaneschi: no, il difetto è nel sistema che da tre anni toglie ogni importanza a queste conferenze.

Di settimana in settimana, certo, i conferenzieri si alternano, e taluno anche di molto nome e di autorità indiscutibile; ma con ciò? Si può in coscienza sostenere che la mèta suprema, lo scopo ideale che un Comitato per l'Istruzione della donna si deve proporre, sia stato raggiunto? Talvolta abbiamo uditi discorsi troppo solenni, tal altra conferenze su temi di importanza particolare, di cultura ristretta, intorno ad argomenti o personaggi che ai più non interessano nè occorre conoscere: e, al contrario, qualche altro ha creduto conveniente fare una lezioncina da ginnasio; ora, eccoci alle letture umoristiche.

Ben si vede che un concetto fondamentale manca, e da questa mancanza appunto derivano mali e difetti, errori... e la noncuranza del pubblico, anche colto, e che ama istruirsi. Noi non sappiamo nè vogliamo sapere quali concetti e quali preconcetti predominino nella scelta dei conferenzieri; questo osserviamo che a Roma, nel cuore palpitante d'Italia, non si riesce a metter insieme due dozzine di conferenze, che attraggano, che interessino, che significhino qualche cosa.

Eppure, questo si fa altrove.

Da sei o sette anni, a Firenze, per esempio, si tengono letture che hanno a tema generale la vita italiana: prima, nel medio evo, poi, nel rinascimento, e via via, fino ai nostri giorni. Uomini egregi e competenti non hanno sdegnato trattare gli argomenti nei quali sono più autorevoli; e n'è venuta fuori una bella serie di volumi, che si leggono sempre, si consultano, e che l'editore Trèves ripubblica.

A Venezia, l'anno scorso, durante l'Esposizione Artistica, dieci o dodici conferenzieri parlarono dell'arte in Italia: senza dubbio, non saranno stati capolavori quei discorsi, tutti, ma un legame generale l'avevano; ed un legame generale farà tutto un insieme delle conferenze artistiche indette per questo anno.

Di più: anche a Milano, si è iniziata una serie di letture sui *Centri contemporanei della cultura italiana*, ove otto oratori parlarono delle otto città, in cui, da noi resta — o si crede che resti — un po' di vita intellettuale. E qualcosa di simile si è fatto a Roma.

Ora, perchè quello che si è fatto a Milano, a Venezia, a Siena, e, meglio che ovunque, a Firenze, non si deve tentare anche a Roma?

Veramente, da principio fu così; e molti ricordano volentieri le conferenze con le quali questa Società per l'Istruzione della Donna inaugurò il suo passaggio dalle angusta saletta della Palombella all'aula magna del Collegio Romano. Ricordano come il tema generale fosse Roma antica, e che di Roma antica, della vita, dei costumi, dei letterati, di quanto, insomma ne costituì l'anima e movimento, parlarono uomini come il Boughi, il Ruscelletti, il Lanciani, il ... e, se non erro, anche il ..., il Pierantoni, il Chimirri. Quella era la via buona.

Perchè, gentili signore, dimenticarla?

Certo, in un manifesto che il Comitato ci partecipò, pareva stabilito che quest'anno lo scopo delle conferenze dovesse essere quello di divulgare le recenti scoperte della scienza; ma, oltre che il tema è troppo vasto e mal si presta a essere disciplinato, la *Scoperta dell'America* fatta dal Pascarella non ci sembra entrare precisamente nel quadro. Basta.

Facciamo come consiglia il Verdi: torniamo al passato, giacchè il presente non ha prodotto che confusione.

Un tema generale che interessi a tutti non è, poi, tanto difficile a trovarsi; per buona sorte in Italia non mancano studiosi, solo che si sappiano e si vogliano trovare: e quando ognuno saprà i limiti in cui contenersi, più agevole gli tornerà comporre cosa che in breve dica molto, e insegni senza pedanteria — che sono le ragioni e l'essenza della conferenza, quale noi la desideriamo.

Per quest'anno, se è troppo tardi a coordinare le letture, passi. Ma per l'anno prossimo, molto più e molto meglio ci aspettiamo dalle gentili signore che attendono — e senza dubbio, con zelo e abnegazione — al progresso dell'istruzione della donna.

Note archeologiche

Gli scavi romani di Worms.

Gli scavi dei sepolcri romani intrapresi a Worms (Amia Romana) dal deputato barone di Heyl, hanno messo in luce la tomba di una bimba di dieci anni, ricca di una quantità di giocattoli del tempo. Fra questi vanno notati molti bellissimi vetri, fra cui una vera collezione di trottole e di gettoni di vetro azzurro e turchino. Eranvi inoltre nella tomba un'anitra d'argilla e due scodellini di vetro non più grandi di quelli che servono per i nostri orologi.

Tutti gli oggetti sono stati posti nel museo Paulus di Worms.

SPORTS.

Ippica. — Sabato, 13 corr., s'inizia la stagione di corse a Roma, a Tor di Quinto, col seguente programma della Società Romana della Caccia alla Volpe:

PRIMA CLASSE: Cavalli saltatori (presentati ad ostacoli dell'altezza non inferiore a m. 1.10) di ogni età nati ed allevati in Italia. Entrata L. 10 - peso libero.

1. premio - Un oggetto, diploma d'onore e nastri, offerti dalla Società Romana della Caccia alla Volpe.

2., 3. e 4. premio - Diploma d'onore e nastri.

SECONDA CLASSE: Cavalli di ogni età e paese, di proprietà dei signori ufficiali e montati dagli ufficiali in attività di servizio. Entrata L. 10 - peso libero.

1. premio - Grande medaglia d'oro, offerta dal Ministero della Guerra, diploma d'onore e nastri offerti dalla Società Romana della Caccia alla Volpe.

2. premio - Medaglia d'oro, offerta dal Ministero della Guerra, diploma d'onore e nastri offerti dalla Società suddetta.

3. e 4. premio - Diploma d'onore e nastri.

TERZA CLASSE: Cavalli di ogni età e paese. Entrata lire 10 - peso libero.

1. premio - Oggetto, diploma d'onore e nastri offerti dalla Società Romana della Caccia alla Volpe.

2., 3. e 4. premio - Diploma d'onore e nastri.

Premio d'onore — 1. premio - « Una coppa d'argento, » diploma d'onore e nastri offerti dalla Società Romana della Caccia alla Volpe al cavallo, che avendo già concorso in una delle tre classi, verrà giudicato il miglior saltatore superando una staccionata ed una maceria dell'altezza di m. 1.35.

2. e 3. premio - Diploma d'onore e nastri.

Direttore del Comitato è il marchese di Roccagiovine; giudici il duca Grazioli, Don Giulio Grazioli, il marchese Tiberi, il col. Sapelli, il ten. col. Pugi, il cap. Giacometti; commissari il princ. di Sonnino, il march. Marignoli, Sforza Cesarini D. Lorenzo.

Riunione di Roma 1897

(Tor di Quinto)

Iscrizioni chiuse il giorno 2 marzo alle 5 pom.

Premio d'Apertura.

Ten. A. Ferrati - Maxovitch — Ten. A. Anselmi - Oeil de Chat
Barone A. Silvestri - Ruggero — Ten. Col. R. Pugi - Montrose
Ten. Fontana - Freewill — Ten. Angelini - Panormus
Cav. Rannucci - Snow Shoe — Francesco Simonetta - Sabina
M.se Serramezzana - Palombaro.

Premio della Speranza.

Bar. E. Angeloni - Cassio — D. Marino Torlonia - Breslea
Flori-Tesio - Peronnelle

Premio di Marzo.

Ten. A. Ferrati - Girthead — Cav. Meuricoffre - La Boivre
Cav. Baragiola - Lord Tyrone — Flori-Tesio - Saphirine
Petite Ecurie - Santiago — Detti - Compagnon III
Bar. G. Bordonaro - Virdilio — M.se di Roccagiov. - Diablesse

Premio Cervara.

Ten. A. Ferrati - Girthead — Petite Ecurie - Santiago
Conte F. Scheibler - Agoras — Barone Bordonaro - Virdilio
Detto - Vasco — Cav. Meuricoffre - La Boivre
Flori-Tesio - Compagnon III — Ten. Forward - Miss Merry
Detti - Parnell — Detto - Febo

Premio della Maglianella.

Petite Ecurie - Santiago — D. Marino Torlonia - Breales
Flori-Tesio - Peronnelle — Barone E. Angeloni - Cassio
Detti - Saphirine — Barone Bordonaro - Virdilio
Detti - Compagnon III

Premio Roma.

Ten. A. Ferrati - Girthead — Cav. Baragiola - Lord Tyrone
Petite Ecurie - Santiago — Barone Bordonaro - Virdilio
Flori-Tesio - Gratis — Cav. Meuricoffre - La Boivre
Detti - Compagnon III — M. Roccagiovine - Diablesse
Detti - Saphirine

Premio Reale.

Ten. A. Ferrati - Maxovitch — Ten. Verecchio - Deck
Ten. Villamarina - Austerlina — Ten. Ferreri - Cladash
Ten. A. Dall'Acqua - Saba — Ten. Lauricella - Anchovy
Ten. Piella - Annina — Ten. Bertelli - Kobus
Ten. Caprilli - Chatter Box — Magg. Malvezzi - Lesbia
detto - Kàthy — Ten. Stringer - Kri Kry
Ten. Rangoni - Vampa — Ten. Fontana - Freewill
Ten. Angelini - Panormus — Ten. Brussi - Baronet II
Ten. Varini - Paris

Premio Principe di Napoli.

Ten. Ferrati - Maxovitch — Ten. Anselmi - Oeil de Chat
Bar. A. Sivestri - Ruggero — Ten. col. Pugi - Montrose
Ten. Angelini - Panormus — Ten. Fontana - Freewill
Cav. Rannuci - Snow Shoe — F. Simonetta - Sabina
M.e Serramezzana - Palombaro

Premio Ponte Milvio.

Petite Ecurie - Santiago — Flori-Tesio - Compagnon III
Bar. G. Bordonaro - Virdilio — M.e Roccagiovine - Diablesse
T. Rook jun. - Méleagre

Premio Monte Mario.

Cav. Baragiola - Lord Tyrone — Conte Scheibler - Bundock
Petite Ecure - Santiago — Dante Tavanti - Lydio
Conte Scheibler - Agoras — Ten. Forward - Febo
Detto - Vasco — March. Patrizi - Fisherman

Premio Tor di Quinto.

Ten. A. Ferrati - Girthead — Flori Tesio - Saphirine
Cav. Baragiola - Lord Tyrone — Detto - Compagnon III
Petite Ecurie - Santiago — Detto - Gratis
Bar. G. Bordonaro - Virdilio — Ten. Forward - Febo
Cav. F. Meuricoffre - La Boivre — M. di Roccagiov. - Diablesse

Premio Torre Nuova.

Ten. A. Ferrati - Maxovitch — Ten. Forward - Miss Merry
Conte Scheibler - Agoras — Marc. Patrizi - Fisherman
Ten. Caprilli - Mincio — Id. di Roccag. - Mac Feney
Ten. de Rittenfeld - Yonyon — March. Malvezzi - Lesbia
Ten. Rangoni - Vampa — Fr. Simonetta - Wood Violet II
Flori Tesio - Gratis — H. Piercy - Heathfield
Detto - Parnell — Detto - Coraline

F.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Lianti - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti. Difesa: Lopez e Randanini P. C. Jacovacci e Latini.

Ferimento seguito da morte.

La sera del 27 settembre, una comitiva d'amici si era trattenuta qualche ora a giuocare a carte in un'osteria fuori porta S. Pancrazio. Sorsero delle piccole questioni, che però si calmarono col vino. All'uscir dall'osteria Giuseppe La Bella, ritornando sulla disputa di prima espresse con un amico il suo rammarico, e disse qualche parola offensiva sul contegno degli altri giuocatori. Cesare Dottori, d'anni 34, romano, l'intese e tornò indietro a chiedergliene ragione. E, avendo il La Bella replicato l'offesa, il Dottori lo colpì alla testa con un pugno che lo fece stramazzare a terra. Nella caduta il disgraziato riportò la frattura del cranio ed una emorragia cerebrale, per la quale dopo poche ore moriva a S. Spirito.

Il Dottori comparso ieri a rispondere di ferimento seguito da morte fu dalla Corte condannato a 4 anni e 2 mesi.

In Tribunale — VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Giacoli - P. M. Levi - Dif. Ferrè.

Una pretesa diffamazione.

Enrico Mercury, consulente della ditta Bertuccioli e Vetriani, negozianti in legname, quando costoro caduti in seguito a minaccia di fallimento, la ragion sociale alla ditta Fratelli Ponti, passò al nuovo negozio sempre come contabile. Ci fosse o no qualche reminiscenza fra lui e l'antica ditta, fatto è che si vide querelato di avere la sera di Natale scorso, in un'osteria alla Pedacchia, sparlato del Bertuccioli e del Vetriani, dicendo che costoro sfasciando un muro del Verano avevano tolto del legname alla finanza Canta, che era il magazzino dei Ponti.

Il Tribunale lo assolvette, condannando i querelanti, che si erano costituiti parte civile con tre avvocati: Barzilai, Falconi e Marabini.

CONCORDATI - ***De Gasperis Marco***, mercante di campagna in Albano Laziale. Offerto al 30 0/0 in quattro rate. Al 15 corrente, ore 13, sono convocati i creditori per deliberare sull'offerta.

PRIME ADUNANZE - ***Avvocati Carlo e Nardini "Penelope,"*** tipografia, via Cavour, 215. Delegazione di vigilanza composta ieri: Pitigliani Giuseppe, Sbardini Egidio e Roccas Raffaele. Proposta la conferma del curatore provvisorio Apolloni avv. Gustavo.

Ditta Soulie Camuccini, negozio di corone funebri in piazza Trevi, 100. Delegazione di vigilanza: Chiesa Francesco, Mazzoccato Pietro e Ditta Fratelli Lanzain.

CURATORI CONFERMATI - ***Pizzicheria*** ing. ***Cesare*** con sentenza di ieri del fallimento di Bartoli Avveduto e Giardini Arnaldo, negozio di vini, via Monteverde, 13. E' autorizzata la vendita a trattative private delle merci e mobili.

Bragaglia ing. ***Francesco*** con sentenza di ieri del fallimento di Mondini Girolamo negozio di vini, via Mercede, 32.

VENDITE - ***Novara Giovanni***, negozio di saponi, via Arenula, 2. E' ordinata la vendita delle merci e mobili a trattative private. Decreto di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 5 marzo 1897 — S. Eusebio.

Leva il Sole alle ore 6,42 m. — Tramonta alle 6,3 s.
Leva la Luna alle ore 7,9 m. — Tramonta alle 8,21 s.

BOLLETTINO METEORICO

4 marzo

Europa pressione elevata, 775 Spagna; bassa, 744 al Nord-ovest.

Italia 24 ore: barometro aumentato Sardegna, diminuito altrove, fino 7 mill. versante adriatico; temperatura irregolarmente cambiata, pioggie continente, nevicate Appennino centrale, temporali Napoli Roma; venti forti terzo quadrante, mare molto agitato Tirreno.

Stamane cielo vario Nord-ovest, nuvoloso coperto altrove; pioggie versante adriatico, Ionio; venti forti intorno ponente mare agitato. Barometro 754 Ancona, Chieti, Foggia; 757 Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli; 762 Sicilia; 76? Sardegna.

Probabilità: venti forti intorno ponente, cielo vario Nord, nuvoloso coperto altrove, con qualche pioggia, mare agitato.

SCIARADA

Orfanello gemebondo,
Spesso un poco di *primiero*
Chieggo al ricco, e col *secondo*
Mi risponde il ricco altero.
Per coprire il fianco ignudo
Chieggo un *tutto* al mio fratello;
Ma il fratel superbo e crudo
Nega il *tutto* a un orfanello.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Pia - Api

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 1-2 marzo
Nati 63 compresi 7 nati morti.
Morti 48 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Romani Angelo fu Gio. Batta, Farnese, 48, coniug.
Giorgi Teresa fu Vincenzo, Lucca, 79, vedova
Bianchini Giacinto fu Francesco, Ronciglione, 86, vedovo
Zamboni Rosmunda fu Giuseppe, Forlì, 64, coniug.
Cavallini Alessandro fu Antonio, Ascoli, 79, coniug.
Di Carlo Ignazio fu Bernardino, Piansano, 36, celibe
Branzani Pietro fu Domenico, Ravenna, 56, coniug.
Patrizi Andrea fu Giacomo, Piedimonte, 81, vedovo
Lugani Pietro fu Giuseppe, Palermo, 78, vedovo
Risoldi Enrico fu Domenico, Terracina, 45, coniug.
Pucci Giuditta fu Giuseppe, Roma, 57, coniug.
Manni Angelo fu Nicola, Cave, 60, coniug.
De Giorgis Gio. Antonio fu Giovanni, Pinerolo, 67, coniug.
Gerardi Beniamino fu Matteo, Bardonecchia, 77, vedovo
Tagliacozzo David Giuseppe fu Giacobbe, Roma, 72, con.
Costa Domenica fu Carlo, Genova, 75, vedova
Orazi Lucia fu Giuseppe, Genzano, 89, vedova
Albani Pietro fu Francesco, Roma, 67, coniug.
Rosati Vincenzo fu Francesco, Tivoli, 81, vedovo
Blasini Liduvina fu Luigi, Poli, 71, coniug.
Bava Carlo fu Vittorio, Moncalieri, 64, coniug.
Emili Achille fu Giuseppe, Roma, 85, coniug.
Quattrocchi Lucia, 64, vedova
Castellmar Emma fu Adolfo, Marsiglia, 40, nubile
Moscetti Giuseppe fu Giovanni, Roma, 38, coniug.
Sabatini Giuseppe fu Sebastiano, Roma, 86, coniug.
Vergati Giulio fu Antonio, S. Donato, 21, celibe
Federici Angelo fu Pacifico, Cupramontana, 45, coniug.
Abbati Luigi fu Federico, 58, coniug.
Mosti Annunziata di Romolo, Roma, 12
Zambani Mariangela fu Filippo, Roma, 70, nubile
Durante M. Teresa fu Andrea, Sorrento, 60, vedova
Schmitz Luisa Adelaide fu Giovanni, Stolberg, 84, vedova
Bignozzi Teresa fu Agostino, Cento, 58, vedova
Leoncini Carolina fu Ignazio, Civitella, 80, vedova
Gennari Teodoro fu Nicola, Città della Pieve, 75, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Comelico Superiore. - 20 marzo - Vendita legnami dei boschi comunali 1.o lotto L. 30,000; 2.o lotto L. 27,000, 3.o lotto L. 22,000. 4.o lotto L. 21,000.

Municipio di Roma. - 16 marzo - Sistemazione di condotta dell'acqua Vergine. Previste L. 26,000.

Foggia. - 14 marzo - Costruzione di locale per l'asilo infantile. Prezzo L. 49,858 ribassato del 4 0/0.

Direzione generale ponti e strade. - 3 aprile - Manutenzione tronco strada nazionale n. 10 Bassano - Primolano. Presunte L. 115,921.

Direzione costruzioni Spezia. - 25 marzo - Fornitura ferro in verghe e lamiere. Presunte L. 112,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Montenero Valcocchiaro distretto di Isernia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,2 — minimo: 5,7.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Giuseppe Bracci, deputato di Orvieto e il Cav. Emilio Bedendo prefetto di Cagliari.

— Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli sono andati ad abitare nell'appartamento imperiale.

I Principi di Napoli — Come avevamo annunziato alle 12.50 di ieri giunsero in Roma da Firenze le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Si trovavano alla stazione ferroviaria, oltre l'on. Di Rudinì, i ministri Visconti-Venosta, Costa, Brin, Pelloux, Sineo, Guicciardini, Branca, Prinetti, i sottosegretari di Stato Serena, Afan de Rivera, Ronchetti e Mazziotti.

V'erano inoltre l'on. Farini presidente del Senato, l'on. Chimirri vice-presidente della Camera dei deputati, il senatore Finali presidente della Corte dei Conti, i generali Orero, comandante la Divisione di Roma, e Carenzi, il Prefetto conte Bonasi, il colonnello dei carabinieri cav. Ambrosi, il capitano Santori e il Questore comm. Martelli.

Per la R. Casa attendevano le LL. AA. RR. il generale Ponza di San Martino, il marchese Corsini di Laiatico, il conte Greppi, ed il comm. Lambarini.

Il treno giunse perfettamente in orario.

Dal vagone scese prima S. A. R. il Principe di Napoli che porse la mano a la Principessa, la quale vestiva una elegantissima toeletta di panno bleu, *collier* cigno nero, cappello in velluto granata con penne di struzzo e *aigrettes* nere.

Con S. A. R. era il generale Teraaghi, suo aiutante di campo.

I principi si trattennero brevemente con le varie autorità nella sala reale e quindi, saliti in una carrozza di Corte col generale Teraaghi, si recarono al Quirinale.

Le LL. AA. RR. furono rispettosamente salutate dalla folla che le attendeva all'uscita della Stazione.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono i comandanti della guardia Nobile pontificia, della guardia Svizzera, della guardia Palatina e dei gendarmi, nonchè una rappresentanza di questi Corpi per gli auguri in occasione dell'anniversario della sua incoronazione.

Il Pontefice ebbe parole benevoli per tutti e ringraziò degli auguri presentatigli.

— Alle 11 il Santo Padre, preceduto da tutta la Corte pontificia, in sedia, attraversava le sale Regia e Ducale, affollatissime di invitati, e si recava nella Cappella Sistina, dove, assisosi in trono, ascoltava la messa celebrata dal cardinale Mazzella.

Assistevano alla cerimonia 20 cardinali, gli arcivescovi e vescovi presenti in Curia, il collegio della prelatura, il corpo diplomatico, l'ordine di Malta e tutte quelle persone che prendono posto nelle cappelle papali. Dopo la messa il Papa ha dato la solenne benedizione apostolica. Quindi in sedia, vivamente acclamato, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Il Pontefice era di aspetto buonissimo.

Arrivi e partenze. — L'on. Afan de Rivera, sottosegretario di Stato, è partito per Napoli.

Un incidente piccante. — Nei circoli aristocratici è da qualche giorno oggetto di commenti un incidentino di carnevale avvenuto in una casa patrizia, ben nota a Roma. La padrona di casa, una dama molto rispettabile, aveva invitato a pranzo o a cena, or sono 10 o 12 giorni, per una circostanza di gioia domestica, varie persone. Tra le altre giunse una contessa, che noi ci limiteremo a designare, invece del titolo, coll'aggettivo di *florida*, insieme ad un noto deputato radicale, che fa parlare molto di sè e che da qualche tempo, credendosi prossimo ad alti destini nella politica, si è intrufolato in mezzo alle contesse e alle dame dell'*high-life* romana... di 2° ed anche di 3° grado.

La contessa presentò il noto uomo politico alla padrona di casa, la quale lo presentò naturalmente agli invitati, tra i quali vi era un senatore, ex-Ministro, che è circondato di molta autorità, anche per l'alta posizione che occupa nello Stato e di moltissime simpatie nel mondo politico.

Questo sistema, molto democratico, di riunire invitati, che non si conoscono, indusse l'illustre senatore a fare qualche osservazione alla nobile padrona di casa, la quale rispose, un po'confusa, che la sua casa era un porto di mare (*sic*) dove tutti venivano, senza distinzione di colore politico e di scuola scientifica.

Il senatore avrebbe replicato gentilmente che egli, pur essendo democratico, aveva per sistema in materia di ritrovi amichevoli e d'inviti a tavola, di sapere prima, trattandosi di persone colle quali non aveva rapporti, con chi si sarebbe trovato. E fatto un profondo inchino, prese il cappello e se n'andò.

Non è la prima volta che la nobile dama va incontro a simili distrazioni... scientifiche, ma nessuno aveva mai avuto il coraggio di avvertirla, come pensò di fare il suo amico senatore.

Amministrazione provinciale — E' stato aperto il concorso ad un posto di ragioniere di 3 classe ed a due posti di ingegnere di 3 classe negli uffici della Deputazione; al primo dei detti posti è assegnato lo stipendio annuo di L. 2,400 ed agli altri lo stipendio annuo di L. 3,000, oltre l'aumento per tutte del decimo sessennale.

Il concorso avrà luogo per esami orali e scritti.

Il programma di concorso resterà ostensibile, negli uffici di Segreteria della Deputazione.

Gli aspiranti al posto di ragioniere dovranno esibire la patente di abilitazione alla professione di ragioniere e quelli ai posti di ingegnere, il diploma professionale rilasciato da una scuola di applicazione degli ingegneri del Regno.

Saranno preferiti, a parità di merito, i nativi della provincia di Roma, e coloro che vi abbiano domicilio e residenza.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e dei relativi documenti scadrà col giorno 20 corrente.

La Giunta superiore di Belle Arti. — Per l'11 corrente sono state indette le elezioni per la nomina di tre membri della Giunta superiore di Belle Arti, cioè di un pittore, uno scultore ed un architetto.

In quest'anno i membri della Giunta superiore di Belle Arti da sostituirsi sono i signori Muzioli Giovanni pittore (defunto), Jerace Francesco scultore e Kock Gaetano architetto (sorteggiati), oltre i signori Pagliano Eleuterio pittore, Calandra Davide scultore e Del Moro Luigi architetti (di nomina governativa).

Le sedi per la votazione sono le seguenti:

R. Istituto di Belle Arti di Roma, per le provincie di Roma, Aquila, Chieti, Cagliari e Sassari.

Accademia id. di Bergamo per le prov. di Bergamo e Brescia.

R. Istituto id. di Bologna, per le prov. di Bologna, Forlì e Ferrara.

R. Accademia di Carrara, per la prov. di Massa-Carrara.

R. Istituto id. di Firenze, per le prov. di Firenze e Arezzo.

Accademia ligustica id. in Genova, per le prov. di Genova e Porto Maurizio.

R. Istituto id. di Lucca, per le prov. di Lucca, Pisa e Livorno.

R. Accademia id. di Milano, per le prov. di Milano, Como, Sondrio, Pavia e Cremona.

R. Istituto id. di Modena, per le prov. di Modena e Reggio Emilia.

Id. id. di Napoli, per le prov. di Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Cosenza, Foggia, Lecce, Catanzaro, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Bari.

Id. id. di Palermo, per le prov. di Palermo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani.

Id. id. di Parma, per le prov. di Parma e Piacenza.

Accademia id. di Perugia per la prov. di Perugia.

Id. id. di Ravenna, per la prov. di Ravenna.

Id. id. di Siena, per le prov. di Siena e Grosseto.

Id. id. di Torino, per le prov. di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Istituto id. d'Urbino, per le prov. di Pesaro, Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Teramo.

Id. id. di Venezia, per le prov. di Venezia, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Per l'insegnamento artistico-industriale. — Presso le Scuole del Museo Artistico-Industriale di Roma avrà luogo una Sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento artistico-industriale.

Gli esami, dureranno 8 giorni, e oltre una copia a chiaroscuro di un ornamento in rilievo, comprendente la figura umana, una composizione in disegno di un oggetto d'arte applicata alle industrie del legno, del metallo, dello stucco, ecc., in uno stile determinato con lo sviluppo a contorno in grandezza di esecuzione del predetto oggetto e di una parte di esso nonchè una composizione in plastica di un ornamento architettonico comprenderanno un componimento scritto in italiano sopra un tema di storia delle arti applicate alle industrie e alla decorazione e varie esercitazioni didattiche sopra facili temi di geometria elementare piana, solida e descrittiva, sul tracciamento delle ombre geometriche, sui principii del disegno assonometrico (prospettiva parallela) e su quelli della prospettiva concorrente.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, tenuto conto del giudizio della Commissione centrale, decreterà le patenti, nelle quali saranno indicati i punti ottenuti dall'aspirante in ciascuna materia di esame.

Gli esami avranno luogo dal 21 al 28 giugno.

Pel Catasto nella provincia — Alla Presidenza del Consiglio agrario di Roma sono pervenute varie deliberazioni dei Consigli comunali della provincia con le quali si protesta contro la chiusura del Circolo catastale perchè dannosa ai loro interessi ed a quelli delle rispettive popolazioni.

Parecchi anzi si preparano a far causa al governo per risarcimento dei danni derivanti dalla sospensioni.

Istituto dei Sordo-muti. — E' stata accettata la rinunzia all'ufficio di membro del Consiglio di vigilanza del comm. Cancelli Giuseppe ed in sua vece è stato nominato il comm. Gaetano Cammarota.

L'Esposizione umoristica. — L'Esposizione artistico-umoristica nazionale al palazzo Theodoli sul Corso, dirimpetto al caffè Aragno, rimarrà ancora aperta per qualche giorno dalle ore 10 alle 20.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

L'esposizione di floricoltura. — Per norma dei floricultori romani l'esposizione di floricultura a Firenze sarà inaugurata il 2 maggio p. v. invece del giorno 10 dello stesso mese come era stato precedentemente stabilito.

Il banchetto dei Canavesani e Valdostani. — Anche quest'anno i Canavesani e Valdostani residenti in Roma terranno, nel giorno genetliaco di S. M. il Re, il loro tradizionale banchetto (XIX° della serie).

Il banchetto avrà luogo alle ore 19 del giorno 14 marzo, al Restaurant Gambrinus.

La commissione ordinatrice prega i compaesani a ritirare le tessere d'invito entro la sera del 12 marzo, presso le Liquorerie dei F.lli Caretti (via Nazionale angolo di via Napoli e di via Torino; Circo Agonale n.i 5 e 85; piazza Vittorio Emanuele, 147; via Tritone Nuovo, 31 e presso il Caffè dell'Universo via Venti Settembre, 54).

Tramvay Roma-Tivoli. — Da domenica 7 corrente, restando invariabile l'attuale orario in vigore su detta linea, saranno riattivati i treni festivi 21 e 22, il primo in partenza da Roma (Stazione P. S. Lorenzo) alle ore 5.30 e da Tivoli 18.17.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto in parte i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Pucci Giovanni, Salterini Maria, Leonardi Decio, Baguini Giacomo, Bucci Pasquale, Silenzi Giovanni e fratelli, Fasante Lorenzo, Froscioni Gaetano, Pallotta Rosa.

Ha respinto quelli di Campi Benedetto, Pontani Concetta.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimanenti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	567	33	600	16	—	16	9	—	2	—	11	572	33	605
S. Antonio	132	257	389	3	—	3	—	—	1	—	1	134	257	391
S.ta Galla	123	—	123	—	—	—	—	—	—	—	—	123	—	123
S. Giovanni	—	489	489	—	22	22	—	8	—	1	9	—	502	502
S. Giacomo	167	69	236	1	2	3	4	—	—	—	4	167	65	232
Consolaz.	56	26	82	3	2	5	—	—	—	—	—	59	28	87
S. Gallicano	115	108	223	1	1	2	2	1	—	—	3	114	108	222
Totali	1185	976	2161	27	27	54	15	9	3	1	28	1194	993	2187

Il suicida di Campo Verano — Ieri mattina finalmente veniva identificato il suicida rinvenuto ieri l'altro a Campo Verano.

Egli è certo Romeo Santini, stagnaro, abitante in via Marche. Il disgraziato sarebbe stato indotto al disperato proposito per dissesti finanziari.

Del caffettiere Carlo Sorbi che da taluni ritenevasi fosse il suicida, mancano sempre notizie.

Apoplessia — Verso le 11 di ieri mattina, nei giardini Vaticani, è morto improvvisamente per colpo apoplettico, il giornatante giardiniere Sancioni Pacifico di anni 71, da Treia.

Il dott. Lapponi fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria della Cappella Paolina.

Un'aggressione. — Ieri sera verso le 11 1[2 il conduttore del tram Umberto Giacomozzi, d'anni 19, abitante in via Celimontana lett. A. usciva dallo Stabilimento dei tram fuori Porta Maggiore, avviandosi verso casa.

Fatti pochi passi nella via Labicana, veniva avvicinato da tre individui che gli intimavano di fermarsi. Avendo il giovinotto cercato di evitarli, uno di questi gli esplodeva contro tre colpi di revolver dandosi poscia alla fuga.

Il Giacomozzi rimaneva illeso, ma per lo spavento veniva assalito da convulsioni epilettiche.

Alcuni conduttori e cocchieri della Società, che lo seguivano, accorrevano subito in suo aiuto accompagnandolo a S. Antonio.

L'ufficio di P. S. dell'Esquilino fa attive indagini per rintracciare gli autori dell'aggressione.

Commozione cerebrale. — Ieri notte alle ore 22,45, Alessandro Sacerdote industriante via Saponari 97, Pinci Aureli vigile, via del Velabro 9 e Cesare De Angelis macellaio, via Velabro 25, passando in piazza Campitelli videro disteso a terra un vecchio fuori dei sensi, che raccolsero e condussero alla Consolazione.

Fu riconosciuto per Adolfo Reanda, pittore decoratore d'anni 70.

I dottori Gallori e Tombesi, che gli apprestarono le prime cure, constatarono una grave commozione cerebrale. Nessuna ferita, nessuna contusione. In tasca al Reanda furono rinvenute 1670 lire e 60 cent.

Investimento. — In via dei Coronari un povero bambino, sordo-muto, Ramonin Giuseppe, romano, veniva investito dalla carrozza di un monsignore rimasto sconosciuto. A S. Spirito, dove fu accompagnato da certa Lombardi Caterina, cinquantenne, gli vennero medicate varie contusioni ed escoriazioni alla mano ed occhio sinistro. Ne avrà per una settimana.

Ladri. — Al negoziante di biciclette Albertini Alfredo in piazza Cola di Rienzo 67, si presentava certo Annibale Marianetti che prendeva in affitto una bicicletta mod 1895 portante il n. 4187.

Il Marianetti e la bicicletta sono scomparsi.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In via delle Tre Cannelle, ieri mattina il facocchio Dante Luci, nel gettarsi contro il muro per evitare un carretto che stava per investirlo, si produceva una ferita alla mano sinistra guaribile in 12 giorni.

— In via Pellegrino Rossi, ieri sera l'armiere Antonio Russo, cinquantenne, veniva colto da una emorragia cerebrale. Versa in uno stato abbastanza grave.

— Al furier maggiore dei bersaglieri Tancredi Salzano De Luna, si rompeva accidentalmente un fiasco tra le mani. Riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Mecucci Biagio di anni 14, calzolaio, per un morso ricevuto da un cane alla gamba sinistra in via del Lupo. 5 giorni.

— Il ragazzo Cavecchioni Alfredo, romano, abitante in via Flaminia 44, con escoriazioni all'indice della mano destra.

— Lo studente Marchetti Aristodemo, romano, abitante in via Pianellari 38, feritosi disgraziatamente ad una coscia. 8 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il falegname De Angelis Luigi di anni 30 da Magliano, con ferita all'occhio sinistro. Era ubbriaco e urtò contro la colonna di un fanale in piazza Foro Traiano.

— Per cadute: Il ragazzo Bonajuti Raffaele romano, abitante in via Amatriciani 9. Contusioni al mento. 7 giorni. — Il facchino Della Orden Virgilio abitante in piazza S. Cosimato 10. Ferita lacero contusa alla testa. 8 giorni con riserva.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Mieli Fiore di anni 60, romano, in via Portico d'Ottavia 9, p. 3, sua abitazione, cadde e si ruppe la spalla destra. Il figlio Emanuele l'accompagnò all'ospedale. 30 giorni.

— Anche Bufalchi Antonio, settantenne, da Pelino, cadde in via del Gonfalone, al pianterreno del n. 41, e si produceva profonda lesione all'anca sinistra. 20 giorni.

— Il ragazzo Terracina Angelo di anni 11, romano, nel negozio di tornitore in via Giulio Romano 56, stando a sbucciare con l'accetta un pezzo di legno si ferì all'indice e al pollice della mano sinistra. Il padrone Socci Gualtiero lo condusse a medicarsi all'ospedale. 12 giorni.

— Nella tenuta del Divino Amore fuori porta San Sebastiano, da un fienile cadde il contadino Capriolatti Luigi di anni 65, da S. Angelo in Fontano e si fratturava la scapola sinistra.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Batarana Amelia di anni 6, romana, cadendo in piazza S. Francesco a Ripa si feriva alla testa.

— Il caffettiere Giansanti Barnaba di anni 21, da Marino, scherzando con alcuni amici in via Grotta Pinta fu colpito all'occhio destro da una sassata. 10 giorni.

— Il mendicante Gattoni Achille di anni 77 romano, essendo ubbriaco, cadeva in via Panisperna e si feriva alla testa. 10 giorni.

Gli arrestati. — Dalle guardie di P. S. della Sezione Ponte, vennero arrestati Liquori Giuseppe, di anni 38, romano, e Andreoli Natale, di Sinigaglia, di anni 60, calzolaio. Ambedue erano ricercati dalla polizia, perchè condannati dal Tribunale di Roma il primo a 15 mesi di reclusione per appropriazione indebita, il secondo a 18 mesi della stessa pena per atti di libidine verso una minorenne.

— Per maltrattamenti verso i propri genitori ed al curato della chiesa di S. Caterina de Siena, fu arrestato Filippi Alfredo, di anni 26, studente, romano.

— In via Ginori, dalle guardie fu arrestato Di Giandomenico Alesia vedova Leonelli, d'anni 46, da Popoli, perchè fu trovata in possesso di un coltello di forma proibita.

— Le guardie municipali in piazza Mignanelli arrestarono per oltraggi Pucci Pietro, d'anni 37, e in via del Corso certo Rossi Francesco, d'anni 22, ambedue da Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 6 marzo 1897 — **4.a** *Custodia vende*:

Oggetti *d'oro*, impegnati il 27 *luglio* 1896 fino alla polizza **141800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 1. *agosto* 1896 fino alla polizza **145460**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci nazionali per Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina — " A caval donato „ con quel che segue, e siccome la *Traviata* non era annunciata nel cartello d'abbonamento l'impresa, per attendere meglio alle prove del *Crepuscolo* e per non tener chiuso il teatro, credette di metterla in scena questo gioiello verdiano, senza nemmeno alla lontana interessarsene.

Del resto ragionava bene: sapeva e nessuno potrà mai negarlo, che la signora Ines De Frate è una delle poche artiste che posseggono grandi... mezzi vocali ed una perfetta arte di canto, conosceva che il pubblico l'aveva ammirata, acclamata nell'*Asrael* e nel *Rigoletto*: quindi il successo doveva ritenersi sicuro. Niente di più giusto e di sapientemente calcolato, tanto più che affidava la parte di *papà Germont* al Bensaude, altra simpatia, altro valore che si trova splendidamente dapertutto. Circa al tenore, il Mieli, esso, sebbene giovane e quasi alle prime armi, non avrebbe certamente guastato, anzi avrebbe contribuito al successo.

Il conto era giusto, ma tornando ai proverbi mancava l'oste e questo era il pubblico, al quale invece poco o niente garbava, per quanto fosse fuori programma e si trattasse di un'opera di Giuseppe Verdi, risentire oggi la *Traviata*.

Ma tutto ciò forse sarebbe passato, se qualche incidente, diciamo così personale, non avesse urtato gli spettatori e, quel che è peggio, i nervi di qualche artista.

Non vogliamo entrare in particolari circa alcune voci, anche in gran parte confermate dai fatti, ma iersera accadde questo: il pubblico si divise in due, una parte applaudiva e magari con calore ed era il pubblico nuovo quasi sconosciuto in teatro; l'altra che disapprovava in varie forme ed era quello — guarda caso! — che per solito applaudisce sempre.

Comunque sia per debito di cronista dobbiamo constatare che la De Frate replicò l'*amami Alfredo*, che alle molte feste si presentò sola al proscenio salutata da interminabili ovazioni; il Bensaude si mantenne correttissimo ed efficace, il Mieli pure fu applaudito.

L'orchestra, iersera, sembrava un'altra e ci duole il dirlo, parve stanca.

Valle. — Solenne riuscì iersera la commemorazione di Giacinto Gallina.

Dopo un applaudito discorso di Raffaello Giovagnoli fu eseguita *Esmeralda* nella quale prese parte Virginia Marini, ripetutamente salutata al suo apparire sulla scena.

Indi venne rappresentato *El Moroso de la Nona*. Il miglior lavoro dell'illustre commediografo del quale si onorava la memoria, ebbe una interpretazione splendida dai bravi artisti della Compagnia veneziana, specie dai coniugi Benini e dalla Paladini.

Questa sera tutti i teatri fanno riposo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 10 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri alle 12.50 sono arrivati le LL. AA. RR. i principi di Napoli.

Furono ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Ieri mattina i ministri, si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Mancava l'on. Luzzatti indisposto.

S. M. dopo la firma si intrattenne a colloquio con gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin.

Iersera è partito per Genova il ministro Costa.

Dal Benadir.

Finalmente alla Consulta sono giunte dal Zanzibar notizie sull'assassinio del cav. Trevis.

Il Trevis non si era per nulla recato a caccia. Rientrava in Merka da una perlustrazione, accompagnato da alcuni ascari, quando fu assalito improvvisamente da un indigeno fanatico, che lo colpì con una pugnalata alla schiena.

Trasportato subito, per avere più pronte cure, a bordo della *Staffetta*, cessò di vivere dopo due giorni.

L'assassino fu ucciso dagli ascari.

E' la ripetizione precisa dell'assassinio, di cui fu vittima il tenente Talmone della marina.

Alla Minerva

Notizie giunte al ministero della pubblica istruzione da tutte le università del Regno hanno segnalato che le lezioni furono riprese regolarmente.

In quelle città dove il carnevalone termina domenica, le lezioni saranno riprese lunedì.

Magistratura.

Con decreti del 25 febbraio:

La Francesca comm. Francesco, avvocato generale alla Cass. di Napoli, collocato a riposo, con grado e titolo di Proc. gen.

Miglio cav. Ettore, cons. di Cass. a Roma, coll. a riposo col titolo e grado di pres. di Corte d'Ap.

Giorgi cav. Francesco, cons. d'Appello a Bologna, id. id. di pres. di Sezione.

Vaccaro cav. Federico, cons. d'Appello a Catanzaro, id. id. id.

Corbellini cav. Teodoro, sost. proc. gen. a Perugia, è nom. proc. del Re a Cremona.

Schiralli cav. Cataldo, sost. proc. gen. a Firenze, è nom. proc. del Re a Garfagnana ed applicato temp. alla Proc. gen. di Firenze.

Carraro cav. Emilio, sost. proc. gen. incaricato di reggere la Proc. gen. di Modena, è tramutato a Firenze.

Mazza cav. Enrico, id. id. a Bologna, è tramutato a Modena con incarico di reggere la Proc. g.

Cipollone Vincenzo, proc. del Re a Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Bari.

Merlino cav. Pasquale, id. a Bari, è nom. sost. proc. gen. a Perugia.

Cupis Scipione, sost. proc. del Re a Brescia, è incar. di reggere il posto di sost. proc. gen. a Bologna.

Galli Gregorio, vice-pres del Trib. a Catanzaro, è nom. presidente a Gerace.

Gallo Tommaso, giudice a Benevento, nom. vice-pres. a Salerno.

(Il movimento per gli uffici minori è sotto gli " Atti del Governo „).

Le ferie giudiziarie.

Su proposta del Guardasigilli è stato firmato il 28 febbraio il seguente decreto:

Il capoverso dell'articolo 94 del regolamento generale giudiziario, modificato col Regio decreto 17 marzo 1895 n. 82 è abrogato e il detto articolo rimane formulato nei termini seguenti;

" Le ferie annuali stabilite dall'art. 195 della " legge sull'ordinamento giudiziario, cominciano " il 7 agosto e finiscono il 4 novembre. „

Incidente appianato.

(S) **Costantinopoli**, 4. — La Sublime Porta ha dato piena soddisfazione al Governo italiano per l'incidente del *Sinato*.

Il Gran Mastro dell'Artiglieria si è personalmente recato all'Ambasciata d'Italia per presentare all'Ambasciatore scuse formali, in nome del Governo e del Sultano. Egli annunziò inoltre la destituzione dell'ufficiale comandante il forte da cui partirono i colpi contro il piroscafo italiano.

Ministero della marina.

Il giorno 11 corr. passeranno in riserva *A* a Spezia le rr. navi " Lombardia „ e " Calabria „ e con la stessa data entreranno a far parte della squadra di riserva.

Col 6 corr. è destinato alla difesa locale di Venezia il capitano di corvetta Lawley Alemanno, in sostituzione dell'ufficiale Mirabello Giovanni.

Il tenente di vascello Mocenigo Alvise sbarcherà dalla torpediniera 129-S ed imbarcherà con le funzioni del grado superiore, quale ufficiale responsabile della r. nave " Colombo, „ in sostituzione del capitano di corvetta Graziani Leone.

Il tenente di vascello Passino Francesco sbarcherà dalla torpediniera 63-S per essere destinato, con le funzioni del grado superiore, quale presidente della giunta di verificazione della direzione d'artiglieria ed armamenti, in sostituzione del capitano di corvetta Della Chiesa Giovanni.

Sbarcherà dalla r. nave " Guardiano „ il tenente di vascello Capomazza Guglielmo ed imbarcherà il giorno 11 sull'" Affondatore „ con le funzioni del grado superiore. Sarà sostituito nel comando del " Guardiano „ dal tenente di vascello Roberti Lorenzo.

Sbarcherà dalla torpediniera 102-S il tenente di vascello Mansi Domenico, e per il giorno 11 si troverà alla Maddalena per imbarcare, con le funzioni del grado superiore, sulla r. nave " Castelfidardo „ in sostituzione del capitano di corvetta Amero D'Aste Marcello, che dovrà avere prossimamente altra destinazione.

Il Mansi sarà sostituito nel comando della suddetta torpediniera dal tenente di vascello Dentice Edoardo.

Col 6 corr. imbarcherà sulla " Formidabile „ in disponibilità, con le funzioni del grado superiore, il tenente di vascello Tubino Gio. Batt.

Il " Caprera „ è giunto a Smirne, il " Piemonte „ è giunto a S. Vincenzo (Capo Verde), la " Trinacria „ è giunta a Suda, il " Doria „ è giunto a Sitia, il " Morosini „ è giunto a Sitia, il " Piemonte „ è giunto ad Aden, il " Re Umberto „ è giunto a Syra, il " Palinuro „ è giunto a Porto Maurizio.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 4. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole hanno incontrato a Villas le bande di Maximo Gomez e le hanno sconfitte e disperse. Gli insorti sono stati inseguiti fino nell'interno della Siguanea ed hanno perduto 82 uomini, armi e munizioni.

Il generale in capo Weyler ha destinato 38 battaglioni di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria ad accerchiare i gruppi d'insorti, che sono inseguiti con grande attività, essendo sconfitti in continuati scontri.

E' incominciata la macinazione dello zucchero nelle fattorie dei distretti di Espiritus e Remedios.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 4. — Il Presidente Cleveland, ha ratificato il *bill* per la convocazione di una Conferenza monetaria.

(S) **Washington**, 4. — Mac Kinley assume oggi la Presidenza della Confederazione, ed il nuovo Gabinetto s'insedia al Governo e comprende: Sherman agli esteri, Gaye al Tesoro, Alger alla guerra e Long alla marina.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Rio-Janeiro**, 3. — Il dott. Moraes è atteso, oggi, e riassumerà la Presidenza della Confederazione.

(S) **Montevideo**, 4. — E' stato proclamato lo stato di guerra.

Fu ordinata la mobilitazione delle truppe.

Borse e Mercati

Roma, 4 Marzo 1897.

Il ribasso ha preso nuovamente il sopravvento. Le notizie d'Oriente preoccupando ancora la speculazione. La Rendita esordita offerta a 94.12 1[2 scese gradatamente a 93.90 e in seconda Borsa sui corsi dall'estero a 93.75 per fine corrente.

Per contanti fu sostenuta da 93.77 a 93.85.

Rendita 4 1[2 103.85 a 103.70.

Valori sempre inattivi nominali. Banca d'Italia 725 Meridionali 665 — Acque 1252 — Gas 818 — Omnibus 238 — Condotte 176.50 — Molini 125 — Metallurgica 118.50.

Cambi fermi.

Francia 105.85 — Londra 26.64.

Ore 18,30. — Ancora ribasso.

Rendita dopo 93,56 chiude 93.30. Valori nulli.

Cambio dazio doganale 5 Marzo L. 105.90
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 105,90.

BORSE ITALIANE — 4 marzo 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 07	93 82	93 95	94 15
Id. fine.	— —	93 97	94 15	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 65	103 70	103 70	— —
Az. B. d'Italia	721 —	— —	722 —	721 —
„ B. Generale	— —	45 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	506 50	505 —	507 —	506 1/2
„ „ Merid.	665 —	663 —	664 50	664 1/2
„ di Torino.	— —	— —	468 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovveuz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	303 —	308 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	228 ex	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	301 50	— —	— —
id. Merid....	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	464 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	485 —	— —	—
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 85	105 90	105 87	105 85
Berlino id.	130 45	130 50	— —	130 40
Londra id.	26 65	26 66	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 67	26 44 1/4

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 22,15 (*Borsino*) — Rendita 92,90 contanti 93,10 fine marzo — 4 1[2 per 0[0 103,50.

Meridionali 658 — Mediterranee 501 — Navigazione 303,00 — Raffineria 227 — Banca d'Italia 777.

Parigi, 4, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 65	— —
„ 3 0[0 perp.	102 75	102 57	— —
„ 3 1[2 0[0	105 80	105 65	— —
ITALIANA 5 0[0	88 75	88 30	— —
turca	18 1/2	17 92	— —
spagnuola	59 5/16	59 09	— —
russa nuova	92 —	91 1/2	— —
portoghese	— —	23 5/16	— —
ungherese	— —	103 3/4	— —
Egiziano 3 0[0	— —	—	— —
Banca di Parigi	805 —	808 —	— —
Banca Ottomana	— —	512 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	693 —	— —
Azioni di Suez	— —	3190 —	— —
Lotti Turchi	92 —	91 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	624 —	616 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	26 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi. 4 ore 17,35 (Fonte italiana) — Inquieti notizie Grecia 102,57 — 47[50 — 65[25 — 86,30 — 80[50 — 16 — 5[5 — 616 — 17,90 — 1[50 — 150[2 506,50 — 14[10 — 20[5 — 667,50 — 56.87 — 111 168[5 — 697.

Vienna, 4, pesante	3	4
C° austriaco	360 —	358 —
R. aust. oro	123 —	123 —
Id. carta	101 05	101 —
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 —	45 05
C. Londra	119 90	119 90

Londra 4, chiusura	3	4
N.ri Cons.	111 7/8	111 13/16
Italiana	88 1/2	88 1/2
Turca	18 1/4	18 3/8
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	29 5/8	29 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 6,000 Rit. st.

Berlino, 4 ribasso	3	4
Ital. cont.	89 60	88 70
f. mese	89 40	88 40
Mediter.	94 40	93 —
Merid.li	124 70	123 90
N.P. russo	66 70	65 70
Rublo	216 65	216 45
C. Italia	76 60	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 1[2 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 4 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cacao. - Vendite probabili del giorno. Importazioni del giorno. TENDENZA sostenuta — Balle [illegible] — [illegible]

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi [illegible] — TENDENZA ferma — Prezzo f. marzo [illegible] 50

Parigi, 4 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	80	46	—	calma
Avena	15	60	15	60	debole
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	ferma
Spiriti	[illegible]	25	[illegible]	20	indecisa
Zuccheri	26	—	[illegible]	50	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 4 marzo, ore 18,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1170	1107	1 54	0 [illegible]
Montoni	11310	10636	2 —	1 [illegible]
Porci	[illegible]	3282	1 14	0 [illegible]

OTTAVI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

— Ancora una parola — disse Gian-Miseria — Se costoro abbandonassero la cantonata dove si nascondono, si dirigerebbero verso il palazzo Kergaël.

— Basta. Noi li raggiungeremo, ci penso io.

E Pomassier andò via correndo, passando pel lungo corridoio che attraversava la casa e uscì da una posterla che dava in una di quelle tante stradicciuole infette che formavano il quartiere dell' Università.

Gian-Miseria rimase cogitabondo.

— Il delitto ha la sua logica — mormorò — La concatenazione è fatale. Indietreggiare innanzi ad un ostacolo, sarebbe esporsi a perder tutto. E d'altra parte il primo colpo lo hanno fatto loro, e loro saranno vittime della loro imprudenza. Non ho esitato e ho fatto bene.

Allora continuò la sua via; attraversò senza fermarsi la prima camera dell' abitazione e salì agli appartamenti superiori.

Nella riquadratura dell' uscio, sostenendosi sopra alla testa una tenda a frangia d' oro, aspettava una donna.

Essa si lanciò incontro a Gian-Miseria, gli gettò le braccia al collo e l' abbracciò pazzamente mormorando con voce appassionata:

— Come giungi tardi, questa sera, amor mio!... Temevo orribilmente per te!...

" Questa vita di lotte e di avventure, nella quale ti sei gettato mi spaventa.... Se t'accadesse disgrazia!... Scusami, veh! sono pazza, ti parlo di cose tristi, eppure sono piena di gioia.... Vieni.

E lo trascinò seco dolcemente, impedendogli di parlare a forza di baci.

Entrarono nella camera così allacciati. Camera vasta, decorata con lusso e tutta tappezzata di seta rossa a frangia d'oro. In fondo v'era un gran letto monumentale, sormontato da un baldacchino, come il trono d'un re.

Marietta lo condusse ad una poltrona e con dolce violenza lo costrinse a sedere, poi traendo a sè uno sgabello di velluto, sedette ai suoi piedi. Allora, mettendo le mani sulle ginocchia dell'amante e abbandonando la testa all'indietro per vederlo meglio, lo guardò con estasi ardente, cogli occhi radiosi e fissi, colle labbra frementi, spirante nell' atto un fascino di voluttà che inebriava e trascinava.

Colla sua bellezza statuaria, i suoi movimenti e ardori di donna amorosa, con quella vera passione, assoluta, illimitata che vibrava in lei, Marietta pareva una di quelle sacerdotesse di Venere, incaricate di far gustare a uno degli dei dell'Olimpo, la felicità eterna.

Il suo nume era Gian-Miseria.

Come sei bello — diceva colla sua voce lenta e grave, la cui calda vibrazione fa correre nelle vene un fremito magnetico. — Non ho mai visto un gentiluomo che avesse un'aria superba, e una apparenza fiera come la tua!... Tu sei il mio signore, il mio principe, il mio re!...

Egli la guardava appassionatamente, sentendo che il contemplarla infiammava nell'esser suo degli effluvii di tumultuosi desiderii. Il suo sguardo s'innalzava con delizia fra le trine che mascheravano, senza nasconderli, i tesori divini del suo corpo buttato all'indietro.

L'attrazione era irresistibile.

Con rapido gesto, un po' brutale, la prese per la vita, la sollevò un po' fra le sue braccia, e le scoccò un baciò infocato sul collo.

Poi ad un tratto lasciò scivolare quel corpo sottile e robusto che s'abbandonava, e senz'altro disse:

— Marietta, ci minaccia un pericolo.

— Ah!... — essa rispose, alzando i suoi occhioni meravigliati e sorpresi e impallidendo.

— Mi hanno pedinato — riprese lui — e questa sera quattro uomini che mi spiavano, mi hanno visto entrar qui.

Marietta si alzò di scatto e si piantò dinanzi a Gian-Miseria, come per difenderlo.

— Mio Dio! se coloro ti perseguitassero, fin qui, in questa camera, dinanzi a me?...

— Pazza! — rispose Gian-Miseria prendendole, la mano per calmare il suo timore.

— Non abbiamo, per ora, nulla a temere. Ho mandato Pomassier e i suoi uomini alle calcagna di quegl'individui e la curiosità potrà costar loro cara. Ma, se Pomassier avesse la malavvedutezza di lasciarseli scappare, la nostra situazione diverrebbe gravissima. Bisognerebbe, per prima cosa, abbandonare questa casa.

— Son pronta, Giovanni mio. Andiamo via, se vuoi. Che importa il nido, purchè l' amore ci segua e lo riscaldi?

— Saprò fra qualche ora se il pericolo sarà sfumato. Intanto, tu fai i preparativi: ti vestirai da uomo, e prima che sia giorno, io verrò e si partirà insieme.

" Non mi guardare con quegli occhi spaventati, Marietta; ti giuro che non corriamo nessun pericolo immediato e materiale. Solo, non bisognerebbe che Gian-Miseria, che deve rimanere imprendibile nell' ombra, perdesse il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff, che deve essere inattaccabile agli occhi di tutti.

— Oh! — esclamò Marietta spaventata — Se io fossi causa della tua perdita e della tua morte!... Se ti colpissero quando vieni solo, la notte a darmi qualche momento d' ebbrezza e di felicità, a me, povera donna, che ti amo più il buon Dio e che per te darei il mio sangue, goccia a goccia, e la mia vita tutta giorno per giorno!...

" Oh! sarebbe orribile, non dev' essere, no!... non voglio che quest' abisso si apra e ci inghiotta...

MARIETTA

" Fuggiamo, fuggiamo lontano, lontano, nel mistero, nella notte, purchè intorno a noi ci sia un'ombra così fitta e un silenzio così profondo che il nostro amore ne sia sepolto come in una tomba illuminata soltanto per noi!... "

Gian-Miseria sorrideva guardando Marietta, che parlava con un' esaltazione crescente.

I suoi occhi mandavano lampi e facevano correre dei fremiti sulla sua rosea carne.

— Povera bella! — egli mormorò accarezzandola dolcemente colle mani e colle labbra per calmarla — come si esalta il tuo cuore al minimo allarme!

— Son tanto felice — disse essa sottovoce — che ho paura dell' avvenire!

— Lascia da parte i tuoi pazzi terrori, ragazza... l' avvenire... l' avvenire mi appartiene. Non mi sfuggirà, quando anche dovessi scalare il cielo e scrivere la mia volontà sulla tavola del destino colla punta della mia spada...

Marietta sorrise a questa bravata sacrilega.

— Ho fiducia in te — disse.

— Ebbene, piccina, devi giustificare questa fiducia e mostrarti d' essere la donna amata di Gian-Miseria!... Sii grande, forte, coraggiosa. Io t' amo! prima di giorno, sarò quà. A presto.

— Vai via? mormorò essa con accento di dolce rimprovero.

— E' necessario.

— Oh! te ne prego, rimani ancora un poco presso di me. Se tu sapessi quanto soffro, e quanto mi sento assalita da terribili pensieri, che mio malgrado mi straziano l' anima e logorano il cuore quando son sola in questa camera silenziosa, piena di dolci ricordi! Temo di non rivederti più; mi pare che altre donne più belle e più felici ti rapiscano a me, al mio amore e ti trascinino lontano!

— Pazza!

— Ebbene, io son gelosa a morte, gelosa fino al delitto! Oh! so bene che sono seducentissime, e pericolse quelle contesse e marchese, duchesse e principesse, che rivaleggiano in galanteria colle donne di teatro e di taverna.

" Ed io non sono che Marietta figlia d' un contrabbandiere, impiccato per mano del carnefice. Ah! ho paura!...

Senza parlare, Gian-Miseria le circondò la vita colle braccia e dolcemente tenendola stretta a sè, la condusse dinanzi ad uno specchio rischiarato da due candele di cera rosa.

Forzandola a guardare la meravigliosa visione che rifletteva l' arguito dello specchio:

— Vi è al mondo — egli mormorò con sfrenata passione — una donna più completamente bella, fosse marchesa, principessa, regina o dea, della figlia del contrabbandiere, della mia Marietta?...

Un' ardente fiamma passò negli occhi neri di Marietta.

Essa rovesciò la testa sulla spalla di Gian-Miseria con un movimento che torceva il suo corpo e mostrava le ricchezze tutte e le fiessuosità della sua persona.

— Mio Dio! — mormorò essa — se almeno il tuo amore durasse tanto, quanto questa mia fuggitiva bellezza, non domanderei altro al cielo.

— Il mio amore, è abbarbicato profondamente, Marietta; esso è indistruttibile, eterno! Quando la folgore ha distrutto la cima d' un albero, esso non fiorisce più. T' amo e lo sai, con passione, con foga, con rabbia! Quale donna potrebbe esser posposta a Marietta? Quale amore potrebbe germogliare sulle rovine del nostro?

Stretta fra le sue braccia, Marietta ascoltava le proteste di Gian-Miseria cogli occhi socchiusi, mormorando queste due parole infinite e menzognere:

— Sempre!... Mai!...

— Restare qui un momento di più sarebbe un grande sbaglio, mia cara — disse Gian-Miseria — tutta la notte prossima sarà per noi, non temere: Ho preso le mie precauzioni, ricordati,

Un lungo bacio suggellò queste parole,

Marietta sospirò, ma non trattenne il suo amante, che volle accompagnare fino alla porta, per godere della sua presenza più a lungo.

Gian-Miseria scivolò nella strada e si diresse, correndo, verso il palazzo Kergaël.

Giungendo nei pressi della chiesa di S. Paolo. udì un rumore confuso di voci e di spade cozzanti, interrotto di tanto in tanto da colpi di pistola.

— Se Pomassier riuscisse — egli mormorava sarebbe un delitto di più, ma un grande ostacolo di meno.

E fece un giro, per evitare di incontrarsi nella mischia.

Giunto al palazzo Kergaël, aprì la porticina del parco ed entrò nel padiglione isolato, che egli abitava nella sua qualità di cavaliere di Pont-Scorff, nipote dell' intendente generale, duca di Kergaël.

Un gentiluomo passeggiava con impazienza presso alla veranda che si trovava all' entrata del padiglione.

Era Enrico di Kergaël.

Appena ebbe scorto Pont-Scorff, gli corse incontro.

— Finalmente, sei qui! — esclamò.

— Ti faccio osservare; caro Enrico, che sono puntuale. Si potrebbe ancora udire l' ultima vibrazione dell'ultimo tocco della mezzanotte.

— Difatti; non ho il diritto di rimproverarti. Ma dove sono Croixmare, Albérac, Rieux ed Almador?

— Non lo so.

— Il diavolo li porti via! La famosa cena è per mezzanotte e mezza. Vedrete che quei quattro miserabili faranno aspettare la più bella donna dell'universo... Corrono la mattana in qualche viuzza certamente. Per vendicarmi, li deferirò al tribunale di mia sorella, che li sgriderà.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas:** via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,30	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,26	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,36	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,30	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9.30	11,31	17,45	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	festivi	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.		6,53	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,03	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,20	19,57	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Oro Sei proprio curioso, avevi per un po' smesso ma non perdi abitudine assolutamente t'aspetto non inquietarmi tanti b... ORPELLO 897

Simbolo Nessuna lettera è giunta fino ad ora (mezzogiorno di giovedì). Eppure ieri ti ho incontrato per via, sebbene tu non m'abbi nemmeno guardato. Non far la cattiva, che non lo merito. Scrivi affettuosamente.

Speranza Pensi a me? Fosti tanto buona da assicurarmi di sì. Ma se vuoi togliermi ogni dubbio, dammene una prova la prima volta che verrò da te. Non dico quale. Il tuo animo gentile saprà trovarla tale da rendermi felice. 896

Amore Che piacere provai mercoldì credevo di morire, volevo chiamarti, volevo pronunziare quel bel nome, tutto riuscì impossibile, la gola si chiuse, fui costretto allontanarmi mandandoti b... amorosi. Tuo scritto mi ha commosso, angelo mio. Mi dici se t' amo; assai, amore bello, non so come esprimerti l'affetto per te sono matto dopo ne avrai le prove amami. Voglio te. Milioni b... [illegible]

Obblio In un momento di sommo sconforto ti giurai di mai più importunarti colla mia presenza. Ma è sì grande il mio amore per te che non mi sento più la forza di reprimere i sentimenti del mio cuore. Non so più resistere, ed ho bisogno assoluto di vederti, di parlarti ancora una volta. E tu, se conservi un ricordo del giorno in cui andammo insieme lontano, e godemmo l'estasi di un amore che non ha l'eguale al mondo, in quello stesso giorno attendimi e contentami di [illegible] Mille [illegible] b... [illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Jange, Offenbach [illegible]
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia.